



COMUNE DI MONTEPULCIANO

PROVINCIA DI SIENA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale N. 29

Riunione del 31-03-2014 sessione

OGGETTO: GESTIONE ASSOCIATA DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA VALDICHIANA PER LA FUNZIONE DELLA POLIZIA MUNICIPALE. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO.

L'anno Duemilaquattordici, addì Trentuno del mese di Marzo alle ore 21:00 nella sala Consiliare del Palazzo Comunale, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale, convocato nei modi e nei termini di legge.

Sono intervenuti i Consiglieri:

PRESENTI	ASSENTI
ROSSI ANDREA (Sindaco) BIAGIANTI ANDREA (Consigliere) BUI LORENZO (Consigliere) DUCHINI LORENZA (Consigliere) TERROSI TIZIANA (Consigliere) BASTREGHI ANDREA (Consigliere) GAROSI LUCIANO (Consigliere) PROFILI FRANCESCA (Consigliere) ANATRINI ALESSIO (Consigliere) ANGIOLINI MICHELE (Consigliere) GUIDOTTI MASSIMILIANO (Consigliere) MANGANELLI STEFANIA (Consigliere) PITIRRA PIERO (Consigliere) COLTELLINI VALERIO (Consigliere) ACCO DANIELA (Consigliere) STORTONI ALESSANDRO (Consigliere) CAPPELLI PIERO (Consigliere) MASINA GIORGIO (Consigliere)	BIAGIOTTI STEFANO (Consigliere) PERICOLI GABRIELE (Consigliere) CIOLFI VALENTINA (Consigliere)
Tot. 18	Tot. 3

PRESENTI	ASSENTI
ALESSANDRO ANGIOLINI (Assessore Esterno)	ALICE RASPANTI (Assessore Esterno) FRANCO ROSSI (Assessore Esterno)

Presiede il signor Lorenzo Bui Presidente del Consiglio e partecipa il Segretario Generale Sig. Domenico Smilari incaricato della redazione del processo verbale.

Accertata la legalità del numero degli intervenuti, si passa alla trattazione degli affari di cui appresso.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA l'illustrazione e la discussione dell'argomento, così come integralmente riportato nella registrazione magnetica agli atti e nel testo elaborato dall'apposito programma di trascrizione del suono-audio della registrazione magnetica della seduta consiliare odierna allegato alla presente delibera e riportato di seguito:

Presidente del Consiglio Comunale: " inizia la seduta comunale del Consiglio comunale del trentuno marzo due mila quattordici prego il Segretario di fare l'appello."

Segretario: "Rossi Andrea, Biagianti presente, Bui presente, Duchini presente, Terrosi presente, Bastregghi presente, Garosi Luciano presente, Biagiotti Stefano assente, Profili Francesca presente, Anatrini assente, Pericoli assente, Angiolini Michele presente, Guidotti presente, Manganelli presente, Pitirra presente, Coltellini presente, Acco presente, Ciolfi Valentina assente, Stortoni presente, Masina Giorgio presente, Cappelli Piero presente. Sono diciassette consiglieri presenti"

Presidente del Consiglio Comunale:" punto all'ordine del giorno: gestione associata dell'Unione dei Comuni della Val di Chiana per la funzione della polizia municipale. Approvazione del Regolamento."

Sindaco:" l'atto è abbastanza semplice: insomma, l'approvazione di un Regolamento di funzionamento della Polizia Municipale associata ed è praticamente successivo all'atto politico con cui noi abbiamo deliberato l'associazione del servizio tra il Comune di Montepulciano, il comune di Cetona, il Comune di San Casciano e il Comune di Trequanda. Allora ricordo nell'illustrazione fu detto che la scelta del Comune di Montepulciano fu una scelta per rimettere diciamo il Comune di

Montepulciano al centro dei servizi in Val di Chiana, di fatto Montepulciano acquisisce un ruolo centrale rispetto ai servizi associati, rispetto all'Unione dei Comuni, in questa prima fase dove il servizio associato è un servizio che è stato diviso in due livelli: il primo livello applicato ai nove comuni della Val di Chiana ed un secondo livello applicato ai soli quattro comuni della Val di Chiana. E', senz'altro, dettato dall'esigenza di legittimare l'Unione dei Comuni, nel senso che l'Unione dei Comuni sono riconosciuti dalla legge della Regione Toscana, se esercitano per nove comuni, nel nostro caso nove, ma, insomma, nella totalità dei Comuni appartenenti all'Unione, esercitano almeno una funzione e né esercitano un'altra per i Comuni obbligati. Nel nostro caso la seconda funzione per i comuni obbligati era quella della polizia municipale ed era praticamente obbligatoria per i Comuni di Trequa, San Casciano e Cetona, poiché al di sotto dei tremila abitanti. In questa partita, in questo momento di conclusioni di mandati amministrativi e di verifica da parte della Regione sui servizi associati, c'è stata la scelta di individuare un Comune più grande che facesse da capofila del servizio e che, probabilmente, sarà il capofila del Servizio, una volta che poi questo servizio si allargherà ai nove Comuni e non più ai soli quattro. Quindi, diciamo, che questa scelta anche dell'Amministrazione comunale Montepulciano, seppure in maniera volontaria di partecipare a questo servizio, è finalizzata proprio anche a riacquisire un ruolo centrale nella gestione dei servizi associati all'interno dell'Unione dei comuni. Uno degli impegni che, noi, in questo Consiglio comunale, avevamo

ampiamente sottolineato nella presentazione della squadra di Governo e dell'Amministrazione comunale, nel primo Consiglio in cui ci siamo insediati, e, che, quindi, in qualche maniera, viene oggi riconfermata, e di fatto anche con questo atto, che viene messo in approvazione oggi. Le scelte sono state fatte in totale accordo con i dipendenti dei comuni che si associano, nel senso che è stato un percorso condiviso e voluto anche dai dipendenti, sia del nostro Comune che degli altri tre Comuni nonostante fossero obbligati negli altri tre comuni, ritengo, per quanto riguarda Montepulciano, che il fatto di averlo condiviso con i nostri dipendenti sia senz'altro un valore aggiunto importante che, senz'altro, mette le basi per la gestione di un servizio non più calato dall'alto ed imposto ma di un servizio condiviso prima di tutti con i lavoratori e, dopo, naturalmente, condiviso con le altre amministrazioni. Anche perché, ripeto, il Comune di Montepulciano, e lo sottolineo, non era un comune obbligato: lo abbiamo fatto per scelta. La scelta non è solo dell'ente, della parte politica, ma una scelta che è stata condivisa e, lo ripeto ancora una volta, con gli attori principali, che sono i lavoratori del nostro comune, che si occupano appunto del servizio di Polizia Municipale, dal comandante all'ultimo degli assunti a tempo indeterminato."

Entra in aula in consigliere Alessio ANATRINI alle ore 21.45.

Presidente del Consiglio comunale:"interventi. Coltellini"

Valerio COLTELLINI:" diciamo che è un percorso come ha illustrato il Sindaco ovviamente già un atto politico e quindi

diciamo rappresenta un'approvazione di un Regolamento. L'unico punto, anche diciamo in quella circostanza, abbiamo condiviso pienamente questo passaggio della gestione associata della polizia municipale su i quattro Comuni di partenza, per poi estenderla ai nove, come era stato detto. L'unica cosa che mi risulta è che, comunque, in questo percorso, non sia stato fatto una concertazione con i sindacati per gli operatori di polizia municipale. Questo qui, penso che, comunque, in qualche modo, abbiamo un po' creato qualche problema, soprattutto, sugli operatori, perché, comunque, andranno a cambiare gli orari e soprattutto andranno anche ad essere più reperibili per il servizio stesso. Su questo ovviamente diciamo che è un punto abbastanza fondamentale che, a mio avviso, andava concertato. Per il resto, comunque, rimaniamo dell'avviso che, comunque, è un punto che va votato a favore."

Presidente del Consiglio Comunale:"altri interventi."

Giorgio MASINA:"ma, io.... alcuni chiarimenti, perché, come è noto, l'esperienza del servizio di Polizia Municipale associata è stato già fatto in questo Comune e poi fu da questa Amministrazione, diciamo così, fu uno dei primi atti che, diciamo così, è una delle prime cose che venne cambiata, perché si riteneva, come era organizzato precedentemente il servizio di polizia municipale associata, che non avesse alcun interesse ad averlo. Ora, io, leggendo il Regolamento, vorrei dei chiarimenti su alcuni punti, soltanto per essere tranquilli, che quei punti che, diciamo così, hanno sollevato problematiche, adesso sia ben chiaro che su questi punti siamo fra virgolette tranquilli, perché, comunque, al di là dell'opportunità sul concetto

generale di mettere questo servizio in comune per una serie di ragioni, tra tutte che Montepulciano di fatto acquisisce una primogenitura fra l'Unione dei Comuni e la Valdichiana rispetto a un servizio di polizia municipale associato, perciò, quasi sicuramente, se domani dovessero aderire altri Comuni, Montepulciano rimane capofila, mantiene il comando, mantiene il comandante, eccetera, eccetera... quindi, diciamo, sul principio generale, sicuramente è impossibile essere contrari, se si vuole bene alla città, perché il rischio è che, se non lo facciamo noi, immagino lo faccia qualcun altro, insomma, con il tempo, quindi, c'è poco da fare! D'altronde che certi servizi vadano messi in comune anche per esigenze di risparmio, di riorganizzazione, non c'è dubbio! Si pone, però, secondo me, e va chiarito, e quindi, e quindi, poi su quello, a seguito della risposta, valuterò il modo e il tipo di voto da dare, va chiarito, però, secondo me, i punti. Cioè, siccome, il comune di Montepulciano potrà essere l'unico non obbligato e l'unico che ha un corpo di polizia municipale nutrito, perché se non sbaglio sono tredici a tempo indeterminato, più quelli a tempo determinato d'estate, mentre San Casciano, Trequanda e Cetona, mi sembra, Trequanda ha un dipendente e Cetona e San Casciano più o meno saranno due, comunque, son pochissimi. Ecco, secondo me, va chiarito bene, e va chiarito oggi, che i dipendenti del Comune di Montepulciano ognuno si usa la sua polizia municipale. Salvi i servizi associati che hanno sempre fatto l'esempio classico nel nostro Bravio delle botti tuttavia è tutta la polizia municipale dei dintorni e ognuno continua a prestare servizio per il suo Comune, ognuno timbra il cartellino nel suo

Comune e non è, chiaramente, a comando come vengono gestite le contravvenzioni, perché quello è un punto importante. Insomma parliamo di quattro Comuni insieme, io credo che parliamo di parecchie centinaia di migliaia di euro, se non verso il milione. Quindi quello va capito, come viene gestito! Il comandante, lo nomina il Presidente dell'Unione dei Comuni e quindi immagino che nomina il comandante di Montepulciano, immagino, però, mi piacerebbe essere assicurato, se possibile, su questo. No, dicevo: il comandante, da Statuto lo nomina il Presidente dell'Unione dei Comuni, quindi, immagino che sarà il comandante di Montepulciano. Però, io vorrei, se possibile essere rassicurato su questo. Quindi, diciamo, quello che io vorrei capire un po' meglio è come viene organizzato per evitare quelle disfunzioni. Vi ricordate quando il comandante era quello di Torrita, se ti facevano la foto con l'autovelox, la foto dovevi andarla a vedere a Torrita, è una cosa, insomma, poco gradevole, anche poco comoda, perché, qui, diciamo così l'incombenza, e, poi, ecco la cosa fondamentale è che ognuno di fatto mantenga il suo personale in servizio, perché, se no è chiaro che se noi condividiamo che era il problema dell'altra volta: Trequanda, che ha un territorio esteso ed è lontana, Trequanda ha un dipendente e se Montepulciano si trova a coprire gli altri Comuni, che sono anche lontani, perché uno è Trequanda, uno è Cetona e uno è San Casciano che sta a cinquanta chilometri, diventa abbastanza problematico. Quindi, insomma, e vorrei capire meglio le modalità organizzative su questi punti che sono quelli, secondo me, qualificanti rispetto a un voto favorevole o contrario."

Piero CAPPELLI:" Allora, visto che è stato l'inizio veloce, senza comunicazioni, senza interrogazioni, io dico qualcosa. Poi dopo mi zitto anche perché poi facciamo una comunicazione di dissenso. Per far capire come funziona un'amministrazione, io passo tutti i giorni per il viale di Piero Calamandrei, dico Piero Calamandrei, purtroppo, dico purtroppo, è stata fatta la potatura delle piante. Ci sono delle piante marce, rischiano di cadere addosso, come è già successo, e ci sono delle varietà di piante, e su un'ampia varietà, c'è una pianta in piena crescita, scappata, non so se si chiama caput questo tipo di potatura. La pianta subisce un trauma o si ammala o si secca e non sarà più forte come lo era ora, queste sono cose incredibili e poi si fa la festa dell'albero e poi gli alberi che, ormai, hanno vent'anni, con una bella circonferenza, vengono trattati in maniera vergognosa, a dir poco vergognosa. Se si vuol far seccare una pianta ci sono mille metodi, insomma, c'è bisogno di chiamare uno, quindi, con la moto sega? io, dateci un'occhiata e questo è come funziona, perché ve l'ho detto e poi si fa la testa dell'albero..questo succede in via Calamandrei.. continuo a ripeterlo. Un'altra cosa: un altro pezzo della nostra sanità sta andando verso il privato e se ne va. Qui c'è una Commissione..."

Presidente del Consiglio Comunale: "sì, però, allora, no, consiglieri per favore! Allora Piero una comunicazione su un albero va bene, cioè, non c'è nessun tipo di problema, se si fa alte dissertazioni si va fuori dal punto all'ordine del giorno.!"

Piero CAPPELLI:" ritorno a voler dire che è stato intestato una

strada, è stato intestato una biblioteca a uno che ha fatto una Costituzione di una Repubblica parlamentare e non pre presidenziale, solo questo volevo dire! Per quanto riguarda il punto si può dire solo contro, una avrebbe detto prima contrordine compagni, oggi si dice contrordine amici, una volta s'è fatto, una volta s'e' disfatto, ora si rifa ancora, a me non me ne importa niente. Tanto è vero che c'è già la larga maggioranza dalle intese, pertanto, il mio voto anche se è fuori dal coro è contrario! Proprio per chi l'ha proposto e per come è proposto. Grazie."

Presidente del Consiglio Comunale: "altri interventi. Anatrini."

Alessio ANATRINI: "ma, allora, come, soprattutto, negli ultimi periodi, mi è accaduto di argomentare anche qualche intervento magari magari anche un po' fuori tema, citando le politiche di zona, e, io, non l'ho mai fatto a caso, l'ho fatto sempre nella consapevolezza che le politiche di zona, quindi, la necessità di aprire a ragionamenti più complessivi sulla tenuta dei servizi ai comuni a noi vicini e Comune confinanti, sarebbe stato e avrebbe rappresentato nel tempo, sicuramente, una frontiera sulla quale saremmo stati chiamati a misurarci. Pochi mesi ed eccoci qua: l'esigenza concreta di misurarsi verso un servizio, a una forma di servizio associato, peraltro, già sperimentato in forme completamente diverse da questa, se non altro l'aspetto geografico, in qualche modo, ha influito in quell'esperienza, come in questo caso, influisce l'aspetto nuovo di tenuta più complessiva dell'esperienza di governo dell'intera Valdichiana. E io credo che, in questo caso, Montepulciano abbia fatto bene a favorire questo tipo di percorso, non solo per garantire la

primogenitura, diceva Giorgio, di questo progetto e non solo perché stando dentro a questo progetto si consente a questa città di essere capofila rispetto alla progettazione e poi basta, ma, perché, in qualche modo, Montepulciano si candida anche attraverso questa operazione a guidare i processi che attraverseranno la Valdichiana e, quindi, anche nuove possibili evoluzioni, che ci saranno in prospettiva. C'è, quindi, al cuore del ragionamento, al cuore di questa scelta, la consapevolezza che Montepulciano, nel tempo, sarà chiamato ad assumere un ruolo di grande responsabilità, di guida, se vogliamo, della Val di Chiana, favorendo e consentendo che, in tutta la nostra azione, venga garantito un quadro uguale di servizi minimo e questo, io credo, che sia un elemento importante, come, del resto, è importante che questa operazione non avvenga a caso. Va bene con Comuni presi e messi lì, slegati da una logica, cioè, secondo me, una forte sintonia c'è, al di là dell'aspetto geografico. Ci sono caratteristiche che li assimilano e questo, secondo me, consente anche di articolare il servizio in forma, particolarmente, organica. Io credo che quest'operazione trovi una sua logica e trova elementi di coerenza anche con l'aspetto dei costi della gestione del personale, osservazioni che vengono fatte, quando si pensa a operazioni di questo tipo. Immediatamente, si pensa al rischio di aumenti dei costi, è previsto in convenzione che il numero del personale, la qualità del personale e la copertura del personale prevista nei singoli bilanci dei Comuni, che si associano, rimanga immutata, con possibilità di verifica. Chiaramente al ribasso. Questa ha un'implicazione immediata nell'anno corrente e che viene

garantita da subito che non ci saranno incrementi di spesa e che non ci saranno variazioni nella gestione dell'organico, nell'organico stesso. E, io credo che questo sia un elemento che, in qualche modo, come tutti anche rispetto alla questione dei posti, ecco io credo che questi siano gli elementi, in qualche modo di sostanza, la scelta che stiamo compiendo. Poi su altre questioni, tipo quella del comandante, sarà il Sindaco che chiarirà nel merito della questione quello che avverrà nelle stanze dell'Unione dei comuni, ma, su un aspetto, a me piace chiudere, che è questo: io, e lo dico a titolo squisitamente personale, sono convinto che, nel tempo, la necessità di favorire politiche di zona, non sarà soltanto una questione di opportunità, sarà soltanto una questione di scelte politiche, probabilmente, diventerà un elemento di necessità per la sopravvivenza degli enti, viste l'evoluzione, anzi io le richiamerei le involuzioni delle competenze che hanno questi enti e della capacità di spesa, delle loro capacità di udienze, di organizzazione. Allora se questa impostazione fosse corretta, se la mia analisi fosse corretta, è chiaro che, da qui in avanti, ciascuno di voi, sarà chiamato a misurarsi con la necessità di integrarsi ancora di più con i Comuni più vicini, ma, anche con la necessità di immaginare, non solo la tenuta dei servizi, garantendo, quindi, la diffusione dei servizi, soprattutto quelli a domanda individuale in tutti i comuni della della Val di Chiana, ma, soprattutto, con all'ordine del giorno un tema di come la Val di Chiana nel suo complesso riesce a far sistema, riesce a riprodurre un sistema di crescita complessiva e di tutela di complessivo e direi dei loro cittadini. E' chiaro

che questi sono temi che complessi e chiameranno ciascuno di noi in una grande discussione ma credo che sia questa la prospettiva non solo di Montepulciano ma di tutta l'area Valdichiana."

Presidente del Consiglio Comunale:" consigliere Acco."

Daniela ACCO:" allora sarò breve. Anche la mia è una voce fuori dal coro, ritengo di essere coerente con il mio pensiero e che ho portato avanti per tutto questo tempo. Alla precedente, diciamo così, associazione, che, poi, si è rivelata disastrosa, avevo già dato il mio parere negativo e, poi, questo Consiglio in effetti ha ratificato quello che erano i miei dubbi e le mie perplessità. Io ritengo che la questione non sia cambiata e ritengo che le perplessità che avevo allora ci siano anche oggi, che si sono cambiati i Comuni, entrante e uscente, ma che non sia il bene di Montepulciano, che non si faccia il bene della cittadinanza. Quindi, il mio voto è contrario."

Presidente del Consiglio Comunale:"assessore Biagianti"

Andrea BIAGIANTI:" ma, io credo che la delibera che discutiamo oggi all'ordine del giorno vada un po'oltre rispetto anche alla singola vicenda della polizia municipale, nel senso che siamo oggi, qui, a portare in approvazione questa associazione di funzioni per le opere dei Comuni, perché, come sapete, la legge prevedeva che i Comuni sotto i tre mila abitanti erano obbligati ad associare due funzioni fondamentali: quella della Protezione Civile e quella della polizia municipale. Credo che vada oltre perché, probabilmente, questo Consiglio comunale approderà da qui, al prossimo anno, ad affrontare molte volte il tema della gestione delle funzioni associate, perché il percorso che la

legge prevede, soprattutto, per i Comuni inferiori a cinque mila abitanti, come sapete che entro il trentuno dicembre due mila quattordici, saranno impiegati a cedere sei funzioni fondamentali e, soprattutto, siamo in un'ottica di riforma, è stata da pochi giorni approvate decreto legge di arrivo che prevede sostanzialmente l'abolizione delle Province, anche se di fatto, le Province rimarranno come ente di Secondo Grado, che avranno soltanto le funzioni di ambiente, dell'edilizia scolastica, dei trasporti e credo che, rispetto a questo, l'elemento politico che va sottolineato di prospettiva è anche il ruolo del Comune di Montepulciano all'interno dell'Unione dei Comuni, perché è evidente, per così come è previsto in questo momento, dalla legge di arrivo che dovrà essere approvata in seconda battuta dalla Camera, le funzioni che erano appartenenti alle Province, saranno allocate dalla Regione o rimarranno allocate alla Regione oppure saranno cedute alle Unioni dei Comuni. Questo, secondo me, apre degli scenari politici di discussione che questo Consiglio Comunale dovrà, in qualche modo, valutare e sviluppare. Io credo che di fronte a questo passaggio di cambiamento, che ha un riassetto generale degli enti locali, soprattutto, delle funzioni degli enti locali, uno dei temi centrali, che mi auguro questo Consiglio comunale porterà avanti nella discussione, è che, di fronte alla diversa allocazione delle funzioni, che, in questo momento, sono esercitate dalle Province, mi riferisco all'agricoltura, mi riferisco, alla formazione al lavoro, mi riferisco allo sviluppo economico, io credo che quello che si debba evitare è un centralismo regionale. Io credo che si debba evitare con forza

che la Regione, attraverso lo strumento della Delrio, possa riaccentrare funzioni che sono vitali per lo sviluppo del territorio, per lo sviluppo delle nostre terre. Noi abbiamo già avuto delle esperienze in questo senso, ad esempio, di Toscana promozioni, che ha portato dei risultati assolutamente insoddisfacenti in termini di risorse economiche, alla Provincia di Siena in termini valorizzazione del brand Terre di Siena, abbiamo avuto risultati insoddisfacenti con l'idea di una governance centrale anche per quanto riguarda la gestione dell'acqua, mi riferisco alla AIT e mi riferisco al ruolo che i Sindaci, in un organismo regionale, possano avere per dalle esigenze del proprio territorio. Che cosa voglio dire? Voglio dire che, in questa fase, probabilmente, siccome siamo uno di quei territori dove abbiamo un'Unione dei Comuni più sviluppata, rispetto anche ad altre zone della Provincia di Siena, noi dobbiamo cercare, anche con il contributo del Comune di Montepulciano, forse come sottolineava il consigliere Anatrini e, anzi, sicuramente, con un ruolo di regia, di cabina di regia del Comune di Montepulciano all'interno della Val di Chiana, cercare un riassetto delle funzioni che sia, in qualche modo, funzionale, scusatemi la ripetizione, alle esigenze del nostro territorio, perché al momento, in base a quello che è previsto dalla legge obiettivo, l'unica soluzione possibile è quella per cui le funzioni delle Province vengano affidati alle Unioni dei comuni, però, in questo senso, dobbiamo, in qualche modo, sviluppare anche un dibattito che ci sarà nei prossimi giorni. Sì, perché ora, al trentuno dodici due mila quattordici, sono obbligati i Comuni sotto i cinque mila abitanti e vorrei

sottolineare che le sei funzioni fondamentali per un Comune significa di fatto svuotare quel comune delle funzioni più importanti e, probabilmente, anche di un ruolo di regia, in questo dovremmo avere un'idea forte, l'idea strutturata di come il pensare l'Unione dei Comuni in Val di Chiana, di continuare un lavoro di sviluppo dell'Unione dei Comuni in Val di Chiana che, probabilmente, questo processo avrà nelle prossime settimane e nei prossimi mesi un'accelerazione molto rapida, perché in questo momento, c'è un dibattito aperto sul Senato e perché, soprattutto, vedremo una Provincia, che di fatto sparirà. Vi segnalo che, nel decreto legge di arrivo, questo non se n'era accorto neanche il legislatore, hanno introdotto una norma, un emendamento del Governo che prevedeva, appunto, che i Presidenti di Provincia e le giunte avrebbero svolto le loro funzioni a titolo gratuito dall'indomani delle elezioni amministrative. Questo non sarà così, perché, di fatto dal prossimo sette ad aprile, ci sarà una funzione gratuita del ruolo del Presidente della Provincia e delle giunte, probabilmente, nelle prossime settimane ci saranno gli scioglimenti dei Consigli Provinciali, questo significa che noi andremo in una fase appunto dove non ci sarà più l'ente Provincia in quanto tale e, questo, ci impone di ripensare anche un assetto che sia utile a questo territorio, per cui, credo che la delibera che andiamo ad approvare oggi, che mi sento di dire che dobbiamo anche ripensare a quella che è stata l'esperienza, credo che questa delibera nasca su presupposti completamente diversi rispetto quella che fu la gestione associata tra Polizia Municipale che fu votata nello scorso mandato. Però, credo che

da questo punto di vista, dovremmo aprire e questo Consiglio comunale dovrà essere protagonista di una grande discussione in Val di Chiana di come rimettere insieme, di come ripensare l'assetto istituzionale di questi territori, perché è elemento di garanzia per i nostri cittadini e perché non dobbiamo permettere l'allontanamento di servizi di funzioni importanti dal nostro territorio, andando incontro a un ruolo di neo centrismo regionale che, secondo me, potrebbe essere un modello che, in definitiva, potrebbe portare soltanto degli svantaggi al territorio."

Presidente del Consiglio Comunale: "altri interventi. Sindaco."

SINDACO: "ma... prima di tornare sull'atto all'ordine del giorno, una comunicazione, non l'ho fatta all'inizio, naturalmente l'ultimo Consiglio sarà l'otto aprile per cui, tanto troverete la convocazione ufficiale, sarà l'occasione anche per ospitare chi ha donato i quadri che vedete appesi nell'aula consigliare, questi quadri vengono dalla Fondazione Longhi e ci sarà quindi la presidenza, la responsabile della Fondazione. Penso sia anche doveroso, insomma, ci diranno della loro volontà e del rapporto appunto con Montepulciano. Quanto all'ordine del giorno... ma... credo che Andrea Biagianti diceva una cosa, insomma, ad un certo punto, ha detto: questo atto nasce con i presupposti completamente diversi rispetto alla gestione precedente e lì nella mia illustrazione del punto, ho detto l'atto non è un atto calato dall'alto, è un atto concertato e condiviso con chi lavora e, quindi, chi è tutti i giorni a fare front office, non è un atto imposto, è una scelta condivisa, appunto con i nostri dipendenti, consapevoli di un fatto: che, nel momento in cui

siamo ormai davanti ad una riforma epocale dell'organizzazione dello Stato e quindi delle istituzioni, probabilmente, in futuro, di unioni dei Comuni e l'associazione dei servizi sarà un tema estremamente importante da affrontare. Oggi la gestione di servizi associati prevede l'obbligatorietà per i comuni al di sotto dei cinque mila abitanti, o tre mila se montani, la discussione però è ormai superata. All'ordine del giorno di questa discussione, oggi, c'è se le Unioni dei Comuni dovranno contemplare la possibilità di vedere i servizi associati dei comuni, obbligatoriamente, quindi, impegnati in queste gestioni di quei Comuni che avranno dieci o quindici mila abitanti, oggi, si sta discutendo di questo, per cui il nostro Comune che ha un numero di abitanti inferiore a quindici mila abitanti, probabilmente, si potrebbe trovare, non nel prossimo futuro, ma nell'immediato futuro, a dover affrontare l'obbligatorietà di associare alcune funzioni fondamentali. Non è che vogliamo correre oltre, diciamo, che l'occasione ci ha permesso anche di recuperare un ruolo che Montepulciano credo da sempre ha avuto in Val di Chiana, quello della centralità rispetto anche agli altri Comuni di un'organizzazione più complessa, dovuta al fatto di avere più dipendenti, più abitanti, più servizi. Credo che ci di fatto abbiamo esercitato il ruolo che Montepulciano da sempre ha avuto in Val di Chiana, per quanto riguarda la concertazione, dico al consigliere Coltellini, è una questione esclusivamente di tempo già sanata con i dipendenti di tutti i Comuni, cioè l'Unione dei Comuni della Val di Chiana senese il tre di aprile avrà il controllo da parte della Regione su il rispetto o meno delle caratteristiche degli impegni necessari

per essere riconosciuta Unione dei Comuni. Non c'era la possibilità di andare oltre quello che abbiamo concertato in questa prima fase, è un Regolamento, non significa che è assolutamente immodificabile. C'è l'impegno da parte degli amministratori ad affrontarlo anche dopo l'approvazione. Faccio però presente che questo Regolamento è stato scritto esclusivamente dagli vigili urbani dalla polizia municipale, non ci ha messo le mani nè il nostro Segretario né i segretari degli altri Comuni né tanto meno il segretario dell'Unione dei Comuni Daniele Visconti, il quale si è limitato a mettere insieme le richieste di corpi di polizia municipale. Quindi, credo che è che il primo caso in assoluto dove si arriva in Consiglio comunale all'approvazione di un atto che è il frutto esclusivo di una concertazione e il lavoro di un gruppo di persone che ha rappresentato tutte le polizie municipali impegnate nelle Progetto. C'era un dipendente del Comune di San Casciano, uno del Comune di Cetona, i dipendenti del Comune di Trequanta e il nostro comandante i quali a loro volta hanno sottoposto l'elaborato a tutti loro altri colleghi e siamo arrivati alla sintesi che noi oggi votiamo in questo Consiglio comunale, proprio perché... perché è stato fatto questo percorso così diciamo coinvolgente dal punto di vista dell'impegno dei nostri dipendenti? Semplicemente perché non avevamo i tempi per una concertazione di tipo diverso e, quindi, abbiamo, diciamo, deciso di soprassedere con gli indirizzi politici, andando praticamente a prendere in considerazione, in questo caso, solo le proposte che venivano da chi lavora in questi servizi. Quindi credo che forse più concertata di così, io credo che non ci

siano atti della pubblica amministrazione fatti esclusivamente dai dipendenti. Per quanto riguarda le altre questioni che solleva il Consigliere Masina, intanto, mi sento di tranquillizzarlo, anche perché è una delle condizioni che abbiamo messo prima di poter decidere se aderire o meno, al Corpo di Polizia Municipale ogni Comune utilizzerà i propri dipendenti laddove ci sarà necessità di assumere degli stagionali, saranno assunti dall'Unione dei Comuni per quel Comune e sarà pagato da quel Comune, per cui, ognuno pagherà il personale impegnato direttamente nel servizio, non ci sarà, salvo casi estremi, spostamento di dipendenti cioè i servizi né i dipendenti che timbrano a Montepulciano vanno a fare il servizio a San Casciano e viceversa, salvo il caso non lo so assenza totale dal servizio per malattia, c'è necessità, un'urgenza in quel comune, credo che, come viene fatto oggi, verrà fatta anche dopo, nel caso dell'associazionismo, credo che San Casciano e Cetona si compenseranno a vicenda dei casi di estrema necessità, probabilmente, nel nostro caso se ci sarà un'esigenza all'anno di coprire il Comune di Trequanda, ci ragioneremo, ma si tratta di esigenze straordinarie, assolutamente, come venivano fatti, fino ad oggi, senza mettere in piedi il corpo associato. Per quanto riguarda le contravvenzioni, ognuno gestirà, ci sarà una gestione unica, ma ognuno risponderà delle proprie contravvenzioni, anche perché in base alle contravvenzioni, i riscossi, poi c'è l'elaborazione di un particolare capitolo di spesa e quel duecentootto che prevede l'impegno e la spesa per certe funzioni specifiche, per la sicurezza stradale, per cui non è possibile fare un unico

incasso, e ripartirlo poi con diciamo formule empiriche sui quattro Comuni, per cui, dove la multa viene elevata, quello è il Comune che naturalmente la riscuote e la gestisce. Per quanto riguarda infine il comandante, il comandante sarà del Comune di Montepulciano, domani ci sarà la Giunta dell'Unione dei Comuni dove verranno individuati i percorsi da dove poi verrà nominato da parte dei Presidenti il comandante che appunto spetta per convenzione già in accordo politico sulla convenzione che avevamo portato in questo Consiglio, mi sembra il mese scorso, spetta al Comune di Montepulciano, ci sarà poi la possibilità in questa prima fase, non ci sarà la volontà di danneggiare nessuno, e i dipendenti di nessuno dei quattro comuni, pertanto, là dove ci sono posizioni organizzative in essere dei comuni e negli atti dovuti verranno comunque rispettati. Quindi credo che sia l'inizio di un percorso completamente diverso da quello che noi abbiamo visto in questo Consiglio Comunale quafi ci siamo insediati e che abbiamo deciso di sciogliere è un percorso che parte dal basso, non parte dall'alto, parte dalla condivisione degli obiettivi e l'organizzazione da chi ci lavora principalmente, perché, poi, la riuscita del servizio non dipende dalla volontà politica ma dipende da chi quotidianamente esercitava il servizio e naturalmente ripeto la gestione economica che a noi aveva preoccupato nella passata gestione, quella con il Comune di Torrita, Sinalunga e Trequanda e Chianciano è, senz'altro, una gestione completamente diversa e assolutamente indipendente. Ecco quindi questo è quello che noi portiamo oggi in approvazione insomma con il Regolamento di funzionamento che è in appendice a una convenzione che già

prevedeva queste cose che il Consigliere Masina oggi ha chiesto e che avevamo discusso già in quell'occasione. Per cui insomma mi sembra che rispetto a questo ci sia una totale condivisione di indirizzi e di volontà."

Presidente del Consiglio Comunale: "dichiarazioni di voto."

Giorgio MASINA: "io prima volevo perché ho sentito un ragionamento interessante sul discorso Unione dei Comuni, servizi associati, eccetera, io su questo diciamo penso che in un ottica futura, per forza, su questo bisogna andare, perché ci costringeranno a farle, anche perché il venire meno della Provincia costringerà ad associare servizi ed enti. Cerchiamo però di farlo in una maniera ragionevole, come mi sembra venga fatto, ora, con questa polizia municipale, io, per esempio, ho molte perplessità sul fatto, qui, si va un po'oltre, sul fatto che, ad esempio, Pienza continui a stare fuori dalla nostra Unione dei Comuni, perché come come ho detto in altre sedi, noi abbiamo San Casciano dei Bagni dentro l'Unione dei Comuni, Pienza che è a cinque chilometri che fa parte dell'Unione dei Comuni con Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio, insomma secondo me, è una cosa su cui bisognerebbe ragionare, io spero e, anche se io mi auguro che il mio amico Fè vinca le elezioni a Pienza, però diciamo spero che che al di là delle divergenze politiche possibili, comunque, questo non sia di ostacolo alcuno ad entrare nell'Unione dei Comuni, perché io penso che Pienza ne debba far parte, perché, parliamoci chiaro, questa polizia municipale associata la facciamo appunto per esigenze non imposte dall'alto ma, comunque, perché i vantaggi derivanti dall'alto. Perché Anatrini, quando mi dici, continuità

territoriale, ora noi che continuità territoriale abbiamo con Trequanda, Cetone, San Casciano che nemmeno ci confiniamo,, ora se mi dicessi Pienza , Torrita, è che per un'esigenza di numeri allora per un'esigenza di numeri sotto i tre mila abitanti montani va fatto in questo modo, ma, d'altronde, però, questa situazione bisognerà risparmiare , ci sono vantaggi ed è inutile pensare di andare avanti a dare le caparre nel muro perché appunto poi si rompe la testa alla fine. Il ragionamento che faceva Biagianti sul fatto dell' attenzione al centralismo regionale, io questo ragionamento, questa cosa l'ho sempre detta: attenzione agli appetiti fiorentini, regionali, fiorentini per meglio dire, ora sembra che, nella legge di riforma, il Consiglio regionale, il Biagianti ne sa più di me ma insomma si teme un po' il peso di Firenze, finora l'area fiorentina eleggeva circa metà dei consiglieri regionali da sola finora, non sappiamo se c'è stato un accentramento, un accentramento a Firenze di tutto enorme. Quando si guarda RAI Tre regionale e si vede che al telegiornale su otto notizie, di media cinque o sei sono di Firenze o Provincia ma rispecchia quella che è la percezione della Regione che c'è a Firenze cioè Firenze a massimo alla Provincia e Comuni limitrofi, perché se non se vai se vai magari a Dicomano o a Marrali se già troppo lontano dopodiché il resto Burundi praticamente so colonie, se noi non superiamo anche certi campanilismi, e non uniamo un po'le forze Firenze ci mangia, tanto più senza Provincia ci mangia. Questo secondo me è il ragionamento anche che noi dobbiamo fare, quindi, su questo va fatto, va fatto forte, perché poi quando si va a fare la difesa dell'ospedale che è

fondamentale e una delle istituzioni forti, con che la fai la difesa dell'ospedale? la fai male, un conto era quando c'era la Provincia e la Provincia così ricca, come era la Provincia di Siena, perché aveva la cassaforte, ora la provincia non c'è più, la ricchezza nemmeno, la vedo parecchio dura. Quindi in ottica futura cominciamo ad attrezzarci e a ragionare ecco la cosa fondamentale è che Montepulciano sia il centro di questi servizi, su questo dobbiamo stare attenti perché già ne abbiamo persi parecchi se non stiamo attenti se ne perdono anche altri. Tra l'altro proposta di riforma del Senato, sono contento che Cappelli l'abbia citata, è una proposta di riforma del Senato contiene che i componenti sono i Sindaci dei Comuni capoluogo di regione, poi il Presidente della Regione, che spesso viene da capoluogo, non nel caso la Toscana ma spesso è così, poi due sindaci, se uno dice dei Sindaci così dice Sindaci dei Comuni capoluogo presumibilmente quelli più grossi che in Toscana dopo Firenze il secondo Comune più grosso è Prato il terzo è credo Pisa. Potrei sbagliare, cioè ragioniamo con questo tipo di ragionamento al Senato.....quindi attenzione perché l'ottica del centralismo regionale e del potere dei sindaci dei grandi Comuni chea Renzi piace tanto è molto pericolosa per noi, perché con questo con questo tipo di forma verrà modificata, però, è indice di una mentalità che c'è in giro, il ragionamento secondo me va fatto."

Presidente del Consiglio comunale: " altre dichiarazioni? Anatrini"

Alessio ANATRINI:" il tema davvero, poi non lo so probabilmente il dibattito si è voluto in questo senso, ci porta tutti a

guardare un po'al di là dei propri confini, facendo emergere anche le contraddizioni di questo tempo, no? che spesso vengono portati anche delle novità che stiamo in qualche modo attraversando. Nel nostro caso le novità non iniziano con la possibilità dell'abolizione delle Province, iniziano un po'prima Giorgio, iniziano con la sessantotto del due mila undici della Regione Toscana, dove in qualche modo si dava la possibilità, in alcuni casi anche l'obbligo, l'abbiamo visto ora, di cedere funzioni e, comunque, di favorire un processo di aggregazioni tra Comuni e, son d'accordo, quando si dice che c'è, oltre la questione economica, oltre la questione amministrativa, c'è al centro del dibattito, e dovrebbe esserci, come la politica è in grado di riorganizzare questo Paese, razionalizzando, snellendolo ma allo stesso tempo garantendo gli stessi spazi di democrazia, questa dovrebbe essere la domanda, perché quando un Comune è costretto a cedere sei funzioni svuotando completamente quell'istituzione e dando tutto quanto a un secondo livello capite che, in ballo, non c'è soltanto la questione amministrativa, c'è una questione politica, c'è una questione di spazi di democrazia, c'è la questione di rappresentanza e io credo che dentro a questo ragionamento, qua, che noi saremo chiamati a misurarci dentro a questo ragionamento qua, è nella capacità di governare un processo che noi rischiamo di subire, quando nella sostanza, se procediamo nella scioglimento delle Province, c'è la possibilità a oggi, c'è solo la possibilità, che alcune di quelle funzioni, oggi, in capo alla Provincia vengono riattribuite a enti di secondo livello, quali le Unioni dei Comuni, c'è la possibilità in questo senso. Io credo che la

politica da qui a qualche mese, dovrà farsi carico, non solo della garanzia di poter accogliere quelle funzioni, ma, di costruire dentro a quelle funzioni un nuovo progetto complessivo per l'ente di secondo livello a cui si fa riferimento, perché è evidente che l'attribuzione delle funzioni svuotata di un progetto politico più complessivo diventa riduttivo, diventa debole, allora , quando mi si parla di progettazione in politica, quando si mi si parla di responsabilità, di centralità di questa città, io, aggiungerei un particolare, come questa città è in grado di ripensare il suo modello di sviluppo, quanto questa città è capace di guardarsi attorno, guardare alla Val di Chiana, per esempio, e tentare con la Val di Chiana di ripensare un modello di sviluppo complessivo, un progetto politico, quindi questo è il tema che c'è all'ordine del giorno, poi, è chiaro che il progetto politico, per sua natura, si incastra dentro a un soggetto istituzionale che nel tempo sarà chiamato a crescere indubbiamente come del resto ci sarà la possibilità che i Comuni si confondono tra di loro, non ci sono dubbi, certo è che la dimensione geografica, diventa l'elemento dentro il quale bisogna ripensare le politiche, sia sul piano della quantità e della qualità di servizi e sia sul piano della quantità e per la qualità della vita dei nostri cittadini. Questo è lo scenario dentro al quale ci muoviamo e quest'atto io credo rappresenti un segnale preciso, che è un segnale di solidarietà, è un segnale di senso di appartenenza, che questa comunità ha rispetto alla Val di Chiana, ma, è sostanzialmente il segnale di una comunità che questo processo lo vuole guidare, si candida a guidarlo e tenta di costruire con i partner della Val di Chiana un progetto

più complessivo. Quella è la sfida che abbiamo di fronte e tutto il resto è...noia..."

Presidente del Consiglio Comunale:" punto uno all'ordine del giorno gestione associata dell'Unione dei Comuni della Val di Chiana senese per la funzione della polizia municipale approvazione del Regolamento. Favorevoli: centro sinistra, Gruppo PdL, gruppo Berlusconi, Piero Pitra, Lista civica insieme per Montepulciano; contrari: forza Italia, Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani. La delibera è immediatamente esecutiva. Favorevoli: centrosinistra: Gruppo maggioranza, PdL, lista Berlusconi per Piero Pitirra, Lista Civica insieme per Montepulciano; contrari: gruppo Forza Italia e Rifondazione Comunista Comunisti Italiani.

VISTA la seguente proposta di deliberazione predisposta dal Servizio AREA POLIZIA MUNICIPALE;

IL CONSIGLIO COMUNALE

COMUNE DI MONTEPULCIANO
PROVINCIA DI SIENA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: GESTIONE ASSOCIATA DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA VALDICHIANA PER LA FUNZIONE DELLA POLIZIA MUNICIPALE. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la deliberazione, di approvazione dello Statuto dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese, n. 10 del 14/2/2014 con le quali si procedeva alla modifica dello statuto ed in particolare all'art. 7 come di seguito riportato :

Art. 7

Funzioni e servizi Comunali esercitati dall'Unione

1. L'Unione esercita per i Comuni costituenti le seguenti funzioni fondamentali, sulla base dei contenuti delle disposizioni legislative e regolamentari nazionali:

- a) *funzioni comunali di protezione civile in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi per tutti i Comuni Partecipanti all'Unione dei Comuni;*
- b) *funzioni di polizia locale per i Comuni obbligati di Cetona San Casciano dei Bagni, Trequanda e il Comune non obbligato di Montepulciano.*

Per gli altri comuni l'effettivo esercizio della funzione di cui alla lettera b) avverrà previa deliberazione dei Consigli Comunali, contenente la decorrenza e tenuto conto delle disposizioni nazionali e regionali in materia

- c) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi.
- d) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- e) art.58 della L.R. 27-12-2011 n. 68 lett. e) funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente: parzialmente relativamente ai punti :
- 2) valutazione di impatto ambientale di competenza comunale, vincolo idrogeologico, catasto dei boschi percorsi dal fuoco;
- 3) classificazione, pianificazione, vigilanza e controllo sulle emissioni acustiche;
- f) art.58 della L.R. 27-12-2011 n. 68 lett. a) funzioni generali di amministrazione parzialmente relativamente ai punti :
- 8) servizio statistico.
- g) Sportello Unico per le Attività Produttive commercio e turismo;
- h) Pari opportunità.
- i) Servizi informatici e telematici
- j) Barriere architettoniche
- k) Coordinamento e miglioramento dei servizi associati e dello sviluppo delle forme associative.

2. Le funzioni ed i servizi per i Comuni obbligati a tale esercizio attraverso l'Unione, in conseguenza delle dimensioni demografiche, o di altri parametri previsti nelle disposizioni normative nazionali e/o regionali avverrà nei termini e secondo quanto previsto dalle disposizioni medesime previa adozione di deliberazioni da parte dei Consigli Comunali interessati.

Considerato che la Legge n° 65/1986 disciplina le funzioni di Polizia Locale, nelle materie di propria competenza nonché in quelle ad essi delegate, anche per quanto attiene gli aspetti organizzativi e procedurali;

Viste le competenze del Corpo di Polizia Municipale il quale provvede allo svolgimento delle funzioni istituzionali ad esso attribuiti dalla legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale n.65 del 7 marzo 1985 e dalle altre disposizioni vigenti ed in particolare:

- a) allo svolgimento delle funzioni di polizia locale a tutela della Comunità e delle Istituzioni locali, della qualità della vita locale e del sereno svolgersi della vita locale;

- b) a vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e degli altri provvedimenti amministrativi dello Stato, della Regione e degli Enti Locali;
- c) a prestare servizio d'onore, di vigilanza e di scorta nell'interesse delle amministrazioni di appartenenza;
- d) a svolgere incarichi di informazione, accertamento e rilevazione connessi alle proprie funzioni istituzionali o comunque richiesti dall'autorità ed uffici legittimati a richiederli;
- e) a vigilare sulla integrità e conservazione del patrimonio pubblico;
- f) a prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità o disastri, o in caso di privato infortunio e collaborare ai servizi e alle operazioni di protezione civile di competenza dei Comuni aderenti.

Considerato che l'esercizio in forma associata di funzioni inerenti la polizia municipale rappresenta il miglior strumento per attuare un presidio integrato dei territori dei comuni sulla base di criteri e principi condivisi;

che tale strumento giuridico assicura una qualità ottimale del servizio, una gestione uniforme delle attività associate sull'intero territorio interessato ed attua una razionale gestione del personale e dei mezzi coinvolti;

Che occorre procedere all'avvio della effettiva gestione di quanto previsto con le deliberazioni consiliari

Tutto ciò premesso;

Visto il D.Lgs n. 267/2000 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";

Visti i pareri ai sensi dell'art. 49 del D.lvo 18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL";

Con voti, resi per alzata di mano, favorevoli n. 16 (gruppo maggioranza, PdL, Berlusconi per Piero Pitirra, Insieme per Montepulciano) contrari n. 2 (gruppo Forza Italia e gruppo Rif. Comunista) su n. 18 consiglieri presenti e n. 18 consiglieri votanti,

DELIBERA

1- La gestione associata dell'Unione dei Comuni della Valdichiana per la funzione di polizia municipale è attiva dalla data di esecutività della presente deliberazione;

2- Di prendere atto dell'allegata bozza di regolamento che dovrà essere approvata dall'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese;

3-Il personale già impiegato presso il Comune nel servizio di Polizia Municipale è comandato a decorrere dall'attivazione del servizio all'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese per le attività e compiti previsti nella gestione associata. L'organico del Corpo Unico di Polizia Municipale è determinato dagli addetti alla Polizia Municipale dei Comuni aderenti che svolgono le proprie funzioni, servizi ed attività sul territorio di tutti i Comuni aderenti al Corpo Unico di P.M. in base a specifiche direttive del Comandante del Corpo Unico di P.M. che dipende funzionalmente dalla Giunta dell'Unione dei Comuni. Il Comandante dirigerà l'Ufficio ed il personale ad esso assegnato con autonomi poteri di spesa, organizzazione delle risorse umane e strumentali.

4- Ai sensi dell'Art. 26 ed al fine di garantire il migliore svolgimento delle funzioni e dei servizi comunali affidati dai Comuni partecipanti e la conclusione di procedimenti che, per disposizione di legge, devono essere conclusi con atti del singolo Comune, il Comandante del Corpo unico di P.M., su richiesta del Sindaco del Comune interessato e previa deliberazione della Giunta dell'Unione, può svolgere anche i compiti di responsabile

dell'ufficio comunale o; in tal caso, il Sindaco del Comune interessato si avvale del responsabile dell'ufficio dell'Unione.

5- I costi relativi alla gestione dovranno essere determinati sulla base di quanto previsto dallo Statuto dell'Unione dei Comuni della Valdichiana ed in particolare secondo quanto disposto dall'art.41 dello Statuto dell'unione dei Comuni della Valdichiana Senese ed in particolare *I Comuni trasferiranno annualmente all'Unione dei Comuni le risorse necessarie alla attuazione dei progetti e delle attività, il cui esercizio spetti all'Unione dei Comuni, come deliberate nei bilanci Comunali.*

6- Fino alla approvazione dei bilanci di previsione dell'anno 2014 l'Unione dei Comuni potrà effettuare previsioni di bilancio per le attività dirette del Corpo di polizia Municipale nei limiti degli stanziamenti dei singoli bilanci dell'anno 2013 previo atto ricognitivo da parte del responsabile del Servizio di Polizia Municipale associato e determinazione delle modalità di trasferimento delle risorse.

Con separata votazione, con il seguente esito:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti, resi per alzata di mano, favorevoli n. 16 (gruppo maggioranza, PdL, Berlusconi per Piero Pitirra, Insieme per Montepulciano) contrari n. 2 (gruppo Forza Italia e gruppo Rif. Comunista) su n. 18 consiglieri presenti e n. 18 consiglieri votanti,

DELIBERA

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000.

INDICE -

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 – OGGETTO DEL REGOLAMENTO

ART. 2 – FUNZIONI DELLA POLIZIA MUNICIPALE

ART. 3 - COMPETENZA TERRITORIALE

ART. 4 - QUALIFICHE RIVESTITE DAL PERSONALE DI POLIZIA MUNICIPALE

ART. 5 - DIPENDENZA OPERATIVA

ART. 6 - ORDINAMENTO DEL CORPO O SERVIZIO

ART. 7 - ORGANICO E QUALIFICHE

ART. 8 - TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE

ART. 9 - SUBORDINAZIONE GERARCHICA

ART. 10 - RAPPORTI TRA LA POLIZIA MUNICIPALE E GLI ALTRI SERVIZI O UFFICI COMUNALI

CAPO II - DOVERI GENERALI E PARTICOLARI

ART. 11 - NORME GENERALI DI CONDOTTA

ART. 12 - CURA DELLA PERSONA

ART. 13 - SALUTO

ART. 14 - USO, CUSTODIA E CONSERVAZIONE DI ATTREZZATURE,
DOCUMENTI E ARMI

ART. 15 – USO E MANUTENZIONE DEI VEICOLI

ART. 16 – OBBLIGO DI PERMANENZA E REPERIBILITA'

ART. 17 – SEGRETO D'UFFICIO E RISERVATEZZA

ART. 18 – OBBLIGHI DEGLI APPARTENENTI ALLA POLIZIA MUNICIPALE

CAPO III - ATTRIBUZIONI E COMPITI PARTICOLARI

ART.19 - ATTRIBUZIONI E COMPITI DEL COORDINATORE IL SERVIZIO ASSOCIATO

ART. 20 - ATTRIBUZIONI E COMPITI DEL COMANDANTE/ RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ART. 21 - ATTRIBUZIONI E COMPITI PARTICOLARI DEGLI ADDETTI COORDINAMENTO E CONTROLLO

ART. 22 - ATTRIBUZIONI E COMPITI PARTICOLARI DEGLI OPERATORI DI POLIZIA MUNICIPALE

CAPO IV – NORME SPECIALI DI ACCESSO DALL’ESTERNO

ART. 23 – REQUISITI PARTICOLARI DI ACCESSO DALL’ESTERNO

ART. 24 – REQUISITI FISICI

ART. 25 – PROVE D’ESAME

CAPO V - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

ART. 26 - IMPIEGO IN SERVIZIO

ART. 27 – SERVIZIO IN ABITI CIVILI

ART. 28 - MISSIONI ESTERNE

ART. 29 - ISTRUZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE, PREDISPOSIZIONE ED ESECUZIONE DEI SERVIZI

ART. 30 – ORARI E TURNI DI SERVIZIO

ART. 31 - SERVIZI DI RAPPRESENTANZA

ART. 32 – SERVIZI A RICHIESTA DEI PRIVATI

ART. 33 – PROGRAMMAZIONE DEL SERVIZIO, ORDINE DI SERVIZIO E DISPOSIZIONE DI SERVIZIO

ART. 34 - TESSERA DI RICONOSCIMENTO E PLACCA DI SERVIZIO

ART. 35 - RIPOSO SETTIMANALE E LAVORO FESTIVO

ART. 36 - CONGEDO ORDINARIO E STRAORDINARIO

ART. 37 - MALATTIA

CAPO V - RICOMPENSE - PUNIZIONI - DIFESA IN GIUDIZIO

ART. 38 - RICOMPENSE

ART. 39 - SANZIONI DISCIPLINARI

ART. 40 - DIFESA IN GIUDIZIO

CAPO VI - ADDESTRAMENTO

ART. 41 – FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

CAPO VII - ARMAMENTO

ART.42 - ISTITUZIONE DELL’ARMAMENTO

ART.43 - ASSEGNAZIONE DELL’ARMA

ART.44 - ARMI IN DOTAZIONE

ART.45 - SERVIZI SVOLTI CON ARMI

ART.46 - SERVIZI DI COLLEGAMENTO, RAPPRESENTANZA, SOCCORSO FUORI DAL TERRITORIO DI COMPETENZA

ART.47 - CUSTODIA DELLE ARMI

ART.48 - PRELEVAMENTO E VERSAMENTO DELL'ARMA

ART.49 - DOVERI DELL'ASSEGNATARIO

ART.50 - ADDESTRAMENTO AL TIRO-AUTORIZZAZIONE PER LA FREQUENZA AL POLIGONO DI TIRO A SEGNO

CAPO VIII - UNIFORME

ART. 51 - CARATTERISTICHE DELL' UNIFORME

ART. 52 - FORNITURA E DURATA

CAPO IX - DISPOSIZIONI FINALI

ART. 53 - NORME INTEGRATIVE

ART. 54 - ENTRATA IN VIGORE

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1

OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento disciplina l'ordinamento, l'organizzazione, le funzioni e i compiti del Corpo di Polizia Municipale dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese.

Il presente Regolamento disciplina altresì l'ordinamento, l'organizzazione, le funzioni e i compiti dell'Ufficio di coordinamento del Corpo in forma associata, come previsto dallo Statuto dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese ai sensi della Legge 7 Marzo 1986, n.65.

ART. 2

FUNZIONI

Il Corpo di Polizia Municipale provvede allo svolgimento delle funzioni istituzionali ad esso attribuiti dalla legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale n.65 del 7 marzo 1985 e dalle altre disposizioni vigenti.

Il Corpo di Polizia Municipale provvede altresì:

- a) allo svolgimento delle funzioni di polizia locale a tutela della Comunità e delle Istituzioni locali, della qualità della vita locale e del sereno svolgersi della vita locale;
- b) a vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e degli altri provvedimenti amministrativi dello Stato, della Regione e degli Enti Locali;
- c) a prestare servizio d'onore, di vigilanza e di scorta nell'interesse delle amministrazioni di appartenenza;
- d) a svolgere incarichi di informazione, accertamento e rilevazione connessi alle proprie funzioni istituzionali o comunque richiesti dall'autorità ed uffici legittimati a richiederli;
- e) a vigilare sulla integrità e conservazione del patrimonio pubblico;
- f) a prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità, disastri e in caso di privato infortunio, a collaborare ai servizi e alle operazioni di protezione civile di competenza dei Comuni aderenti.

Per garantire lo svolgimento in maniera efficiente e capillare vengono istituite le strutture di Distaccamento, che avranno sede in ogni Comune Associato.

ART. 3

COMPETENZA TERRITORIALE

Il personale addetto al Servizio Associato di Polizia Municipale svolge ordinariamente le proprie funzioni nell'ambito del territorio dei Comuni che partecipano alla gestione associata.

Ai sensi dell' art.4 della Legge 7.3.1986, n. 65 e del presente regolamento, il personale stesso può compiere all'esterno del territorio di competenza come definito al comma precedente:

- le missioni autorizzate per fini di collegamento e di rappresentanza;
- le operazioni esterne al territorio di competenza di propria iniziativa, durante il servizio, in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza;
- le missioni per soccorso in caso di calamità, disastri e infortuni o per rinforzare altri corpi e servizi in particolari occasioni stagionali o

eccezionali, in conformità agli appositi piani o accordi tra le amministrazioni interessate e previa comunicazione al Prefetto;

limitatamente al percorso più breve, per transitare in territorio diverso da quelli di appartenenza, per raggiungere parti dei territori di appartenenza in cui debbono essere svolti compiti istituzionali quando non esiste, è difficoltoso o non è utilizzabile un itinerario alternativo;

limitatamente al percorso più breve, per raggiungere sedi esterne al territorio di competenza e lì svolgere compiti d'istituto tra i quali la costituzione in giudizio di fronte al Giudice di Pace o la partecipazione a udienze presso qualsiasi autorità giudiziaria o per raggiungere i nosocomi ospedalieri quando ciò si renda necessario.

Fermo restando quanto sopra è fatto divieto ai conducenti dei veicoli della Polizia Municipale di oltrepassare il territorio di competenza salvo motivata necessità e preventiva autorizzazione, anche verbale, del Responsabile del rispettivo distaccamento o di altro Ufficiale di Polizia Municipale.

I distacchi e i comandi ad altro servizio o ente sono consentiti esclusivamente per lo svolgimento di compiti inerenti alle funzioni di Polizia Municipale o per lo svolgimento di compiti in materia giudiziaria.

ART. 4

QUALIFICHE RIVESTITE DAL PERSONALE DI POLIZIA MUNICIPALE

Il rapporto organico dei dipendenti appartenenti al Corpo di PM associato permane con il comune di appartenenza; il rapporto funzionale è instaurato con l'Unione dei Comuni Valdichiana Senese.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo del tempo lavoro delle risorse umane disponibili, i dipendenti di PM appartenenti al Corpo effettuano le timbrature di ingresso e di uscita dal servizio presso l'ente di appartenenza, salvo che per esigenze di servizio siano autorizzati dal Comandante a recarsi presso altra sede del Comando.

Fatta salva altra diversa o successiva disciplina normativa il personale del Servizio associato di Polizia Municipale, nell'ambito del territorio di appartenenza, dei Comuni che partecipano alla gestione associata e nei limiti delle proprie attribuzioni, riveste le qualità di :

"pubblico ufficiale", ai sensi dell'art. 357 del Codice Penale;

"agente di Pubblica Sicurezza", ai sensi degli art. 3 e 5 della Legge 7.3.1986, n. 65;

Ai sensi dell'art. 57, 3° comma, del Codice di Procedura Penale e dello art.5, 1° comma, lettera a) della Legge 7.3.1986, n. 65 il medesimo personale riveste altresì la qualifica di:

"agente di Polizia Giudiziaria" riferita agli Operatori;

"ufficiale di Polizia Giudiziaria", qualità quest'ultima riferita al Responsabile *del Corpo* e agli Addetti al Coordinamento e Controllo.

ART. 5

DIPENDENZA OPERATIVA

Nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria il personale del Corpo dipende dalla competente Autorità Giudiziaria ai sensi della normativa vigente.

Nell'esercizio delle funzioni di Pubblica Sicurezza il personale del Corpo di Polizia Municipale, messo a disposizione dal Sindaco territorialmente competente, d'intesa con il Comandante, dipende operativamente dalla competente Autorità di pubblica sicurezza locale, nel rispetto di eventuali preventive intese tra la detta Autorità ed il Sindaco.

Nell'esercizio delle altre funzioni o compiti di cui al presente Regolamento o di cui alla normativa vigente il personale opera secondo la subordinazione gerarchica di cui al successivo art.7 fatto salvo il rispetto dell'autonomia connessa allo specifico profilo professionale o della responsabilità di procedimento.

ART.6

ORDINAMENTO DEL CORPO O SERVIZIO

L'ordinamento del Corpo di Polizia Municipale si articola in:

- a) Comandante del corpo di Polizia Municipale individuato con provvedimento della Giunta dell'Unione dei Comuni e nominato dal Presidente;
- b) Responsabili di distacco nominati con provvedimento del Comandante del Corpo;
- c) Addetti al Coordinamento e Controllo nominati con provvedimento del Comandante del Corpo;
- d) Operatori(Agenti).

Al fine di garantire la funzionalità ed efficienza del Corpo di Polizia Municipale sono istituiti i necessari profili professionali che corrispondono alle corrispondenti funzioni di cui al comma 1 del presente articolo, collocati nelle rispettive categorie previste dalla contrattazione collettiva di lavoro.

Ai fini della subordinazione gerarchica di cui al successivo art.7 del presente regolamento e nel rispetto della contrattazione collettiva di lavoro possono essere istituiti a parità di funzione ulteriori profili professionali.

Il personale in servizio alla data di entrata in vigore del presente regolamento che svolge le funzioni ordinarie di cui al comma 1 del presente articolo è inserito nelle corrispondenti categorie e profili professionali.

ART. 7

ORGANICO E QUALIFICHE

L'organico del Corpo di Polizia Municipale è composto come da dotazione organica del personale dipendente assegnata all'area di Polizia Municipale del Comune di appartenenza con riferimento alla situazione esistente nell'anno 2011.

L'organizzazione e le dotazioni organiche anche per singole qualifiche devono essere stabilite in modo da assicurare sempre la funzionalità e l'efficienza del Corpo di polizia Municipale.

ART 8

TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE

Le spese relative al personale di PM appartenenti al Comando, siano esse riferite al trattamento fondamentale che a quello accessorio, vengono sostenute dagli enti di appartenenza dei singoli dipendenti. Per quanto attiene la materia delle relazioni sindacali è istituito un tavolo comune per tutti i comuni facenti parte del Corpo di PM; i relativi accordi devono essere recepiti da ciascun ente, il quale,

sulle base delle proprie capacità economiche e della propria organizzazione gestionale, provvederà a darne esecuzione.

ART. 9

SUBORDINAZIONE GERARCHICA

Il Comandante del Corpo è individuato con delibera della Giunta dell'Unione dei Comuni Valdichiana.

A parità di funzioni la dipendenza gerarchica è determinata dall'anzianità nella qualifica.

A parità di anzianità nella qualifica dalla graduatoria di merito conseguita nel concorso di assunzione o dall'età.

I rapporti di subordinazione gerarchica funzionale debbono essere improntati al principio della massima collaborazione e comunicazione tra i soggetti del rapporto gerarchico, nel rispetto delle reciproche autonomie e responsabilità, e al massimo rispetto e cortesia reciproci.

Eventuali controversie sulla competenza o sui rapporti di subordinazione in caso di svolgimento del servizio associato sono risolte anche in modo informale a livello di coordinamento tecnico.

Gli Appartenenti al Corpo di Polizia Municipale nello svolgimento del servizio e durante l'impiego tecnico operativo sono tenuti ad eseguire le disposizioni e gli ordini di servizio impartiti dai superiori gerarchici salvo che siano palesemente illegittimi nel qual caso devono farne rimostranza allo stesso superiore motivandone le ragioni.

Se la disposizione o l'ordine è rinnovato per iscritto, il rimostrante ha il dovere di darvi esecuzione, purché legittimi.

Il personale di Polizia Municipale non deve comunque eseguire le disposizioni e gli ordini dei superiori quando gli atti che ne conseguono siano vietati dalla legge.

ART.10

RAPPORTI TRA LA POLIZIA MUNICIPALE E GLI ALTRI SERVIZI O UFFICI COMUNALI

La Polizia Municipale e i Servizi o Uffici comunali dell'Ente o degli Enti convenzionati collaborano nell'ambito delle rispettive competenze per il raggiungimento degli obiettivi di gestione stabiliti nei programmi e negli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo che siano connessi alle materie di competenza della Polizia Municipale.

La Polizia Municipale e gli altri Servizi e Uffici comunali collaborano altresì attraverso lo scambio di informazioni, che non siano coperte per legge da segreto, anche informalmente, in modo da dare snellezza ed efficacia o efficienza all'azione amministrativa, al fine di garantire il buon andamento di tutti i servizi comunali.

La Polizia Municipale deve segnalare al competente Servizio o Ufficio, per i provvedimenti di competenza, ogni danno o pericolo alla pubblica incolumità e ogni altro inconveniente in materia di viabilità, patrimonio comunale, lavori pubblici o buon andamento dei pubblici servizi comunali, di cui il personale di Polizia Municipale sia venuto a conoscenza durante lo svolgimento dei compiti istituzionali.

Il competente Servizio o Ufficio deve dare seguito alla segnalazione in modo da eliminare o ridurre immediatamente il pericolo, il danno o l'inconveniente segnalato secondo l'urgenza o nei modi stabiliti nel regolamento sui procedimenti amministrativi.

Previa intesa con i rispettivi Responsabili, i Servizi e gli Uffici comunali devono prestare ogni altro ausilio o supporto che si renda necessario nelle materie di polizia locale, anche informalmente, in modo da non aggravare il procedimento, e se richiesto emanano i pareri tecnici nei termini e nelle modalità indicati nel regolamento sui procedimenti amministrativi.

Resta esclusa la collocazione amministrativa o funzionale della Polizia Municipale alle dipendenze di altri Servizi o Uffici comunali.

L'Unione dei Comuni Valdichiana Senese, può previa richiesta del Sindaco del Comune Associato, disporre l'utilizzazione parziale e/o temporanea del personale del Corpo di Polizia Municipale per lo svolgimento di funzioni inerenti l'attività del Comune.

CAPO II - DOVERI GENERALI E PARTICOLARI

ART. 11

NORME GENERALI DI CONDOTTA

Il personale di Polizia Municipale deve osservare durante il servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia.

Il personale deve mantenere una condotta irreprensibile, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni, in modo da riscuotere la stima, la fiducia ed il rispetto della collettività, la cui collaborazione deve ritenersi essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali, nei limiti del proprio stato giuridico e delle leggi.

Il personale di Polizia Municipale deve astenersi da comportamenti o atteggiamenti che arrecano pregiudizio al decoro dell'Amministrazione e del Servizio, ed è tenuto al rispetto e alla massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e dipendenti.

Il personale deve astenersi da apprezzamenti o rilievi sull'operato dell'Amministrazione Comunale o dell'eventuale *Servizio associato* o dei suoi Appartenenti.

Il personale deve altresì mantenere condotta conforme alla dignità delle proprie funzioni anche fuori servizio.

ART. 12

CURA DELLA PERSONA

Il personale della Polizia Municipale deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore al fine di evitare giudizi negativi che ricadano sul prestigio e sul decoro dell'Amministrazione che rappresenta.

Ogni Appartenente al Corpo di Polizia Municipale deve avere particolare cura della divisa e dei suoi accessori che gli vengono forniti.

E' vietato variare la foggia dell'uniforme, nonché l'uso di elementi ornamentali tali da alterare l'assetto della stessa.

ART. 13

SALUTO

Il personale della Polizia Municipale è tenuto al saluto nei confronti delle Autorità con cui entra in rapporto.

Il saluto viene reso dal personale della Polizia Municipale in divisa.

Sono dispensati dal saluto: il moviere, il personale di bordo di veicoli, il personale in servizio di scorta.

Il saluto è altresì dovuto dal personale in divisa quando entra in rapporto per motivi istituzionali con il cittadino all'esterno del Comando.

ART.14

USO, CUSTODIA E CONSERVAZIONE DI ATTREZZATURE, DOCUMENTI E ARMI

Il personale della Polizia Municipale è tenuto ad osservare la massima diligenza, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, nella custodia e conservazione di armi, mezzi, attrezzature, materiali e documenti affidatigli per ragioni di servizio o di cui venga comunque in possesso.

Eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti devono essere immediatamente, salvo casi di forza maggiore, segnalati per iscritto all'ufficio competente, specificando le circostanze del fatto. Per eventuali danneggiamenti derivanti da imperizia e inerzia potranno essere addebitate le spese al dipendente responsabile ai sensi delle attuali disposizioni di legge.

ART.15

USO E MANUTENZIONE DEI VEICOLI

Il Servizio associato di Polizia Municipale ha in dotazione i veicoli che sono necessari per lo svolgimento dei servizi di competenza in generale e per quelli di Polizia Stradale.

I veicoli in dotazione alla Polizia Municipale devono essere utilizzati solo per ragioni di servizio dal personale della Polizia Municipale.

Il Responsabile del Corpo o un suo delegato dispone per la buona conservazione e la manutenzione e l'uso dei veicoli in dotazione.

Il personale deve curare la regolare pulizia e manutenzione dei veicoli in consegna al fine di mantenerli in perfetta efficienza e in particolare è fatto obbligo al personale di comunicare prontamente al Comando ogni guasto o incidente riscontrato sui veicoli.

Sono istituite particolari forme assicurative, tipo "casco" a copertura globale, che tengano il personale di Polizia Municipale esente dai rischi connessi all'uso e alla guida dei veicoli in dotazione durante lo svolgimento dei servizi di Polizia Stradale di cui all'art.12 del Codice della Strada di cui al D.Lgs. 285/92 o di altri particolari servizi connessi con le qualifiche di P.G. o P.S. possedute dal personale operante, escluso solo i casi di dolo e colpa grave.

ART. 16

OBBLIGO DI PERMANENZA E DI REPERIBILITA'

Quando ne ricorre la necessità e non è possibile provvedere altrimenti a causa del verificarsi di situazioni impreviste ed urgenti, al personale di Polizia Municipale può essere fatto obbligo, al termine del turno di lavoro, di permanere in servizio straordinario fino al cessare delle esigenze, salvo il diritto agli emolumenti e/o le altre facoltà previste dalle norme di contratto che regolano il rapporto di lavoro.

Per far fronte ad eventuali gravi e urgenti situazioni in materia di viabilità, pubblica incolumità e servizi essenziali che in tempi brevi richiedono la presenza sul posto di lavoro al personale stesso può essere fatto obbligo di reperibilità secondo le modalità stabilite in un apposito atto istitutivo, nel rispetto del Contratto Nazionale di Lavoro e dei diritti e facoltà lì stabiliti.

ART. 17

SEGRETO D'UFFICIO E RISERVATEZZA

Ogni Appartenente al Corpo di Polizia Municipale è tenuto al segreto d'ufficio e a non divulgare notizie o atti di qualsiasi natura al di fuori delle esigenze d'istituto e al di fuori dei casi stabiliti dalla legge o dai regolamenti.

La divulgazione delle notizie di interesse generale concernenti l'attività del Corpo di Polizia Municipale, i servizi di istituto, i provvedimenti o le operazioni di qualsiasi genere non coperti dal segreto d'ufficio è autorizzato dal Coordinatore o dal Comando di P.M. interessato.

Il rilascio di informazioni o di copie di atti detenuti nell'Ufficio è regolato dalla legge 7/8/1990 n.241 e dal regolamento comunale sul diritto di accesso fatta salva la disciplina della tutela della riservatezza dei dati personali.

E' in ogni caso fatto divieto di comunicare, divulgare o fornire notizie sulla vita privata degli appartenenti alle amministrazioni e al Corpo di Polizia Municipale compresa la semplice indicazione del domicilio, residenza o numero telefonico.

ART. 18

OBBLIGHI DEGLI APPARTENENTI ALLA POLIZIA MUNICIPALE

Il personale di Polizia Municipale ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita nell'ordine di servizio in perfetto ordine nella persona e nella divisa.

Il personale di Polizia Municipale ha il dovere di informarsi e prendere conoscenza preventivamente dell'orario di servizio e della disposizione di servizio da svolgere.

Al termine del servizio il personale di Polizia Municipale deve riferire al Comando su ogni fatto di rilievo accaduto durante l'espletamento del suo servizio o delle incombenze che gli sono state assegnate redigendo apposita segnalazione scritta.

Su disposizione del Comando il personale deve inoltre fare sinteticamente rapporto scritto sull'intero servizio espletato utilizzando l'apposita modulistica che gli viene messa a disposizione.

Fatti, notizie o avvenimenti di particolare importanza o gravità o che rivestono carattere di urgenza devono essere immediatamente comunicati con qualsiasi mezzo al Comando.

Ogni superiore gerarchico individuato a norma dell'art.7 del presente Regolamento ha l'obbligo di rilevare le infrazioni disciplinari del personale che da lui dipende funzionalmente.

CAPO III - ATTRIBUZIONI E COMPITI PARTICOLARI

Art.19

ATTRIBUZIONI E COMPITI DEL COORDINATORE IL SERVIZIO ASSOCIATO

Per lo svolgimento del Servizio del Corpo Associato il Comandante svolge le funzioni organizzative di direzione e coordinamento ad esso attribuite, secondo le direttive e gli atti di indirizzo della Giunta dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese.

ART. 20

ATTRIBUZIONI E COMPITI DEL COMANDANTE/RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Comandante del Corpo è responsabile verso il Presidente dell'Unione dei Comuni dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli Appartenenti alla Polizia Municipale

Al Comandante competono le funzioni, l'organizzazione e la direzione tecnico-operativa, amministrativa e disciplinare del corpo associato.

I Responsabili di Distaccamento, su indicazione dell'atto di nomina del Comandante, emanano gli ordini di servizio e le disposizioni organizzative e operative nei comuni di appartenenza ed esercitano tutte le altre funzioni che sono previste dalla legge e dai regolamenti.

Gli stessi esercitano inoltre le funzioni attribuite dagli artt. 107 e 109 del D.Lgs. 267/2000 e dalla legge 65/86.

Esercitano inoltre le funzioni di vigilanza e controllo nelle materie di competenza della Polizia Municipale attinenti allo specifico profilo professionale rivestendo a tale scopo la qualifica di ufficiale di P.G. e Agente di P.S..

Il Comandante del corpo associato in sintonia con i Responsabili di Distaccamento svolge altresì i seguenti compiti:

assicura, per quanto di competenza, l'osservanza delle direttive generali e dei programmi di massima formulati dagli organi istituzionali comunali e l'esecuzione degli atti degli organi stessi;

elabora, nelle materie di competenza, relazioni, pareri, proposte e schemi di provvedimenti;

dirige e coordina di persona i servizi di maggiore importanza e delicatezza;

cura la formazione, l'addestramento ed il perfezionamento degli appartenenti al Servizio;

assicura la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili;

predispone, anche tramite delega, i servizi giornalieri del personale ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali;

provvede ad emanare direttive e disposizioni particolareggiate per l'espletamento dei servizi d'istituto;

sorveglia e controlla l'operato del personale dipendente;

cura il mantenimento dei rapporti con le Autorità in genere, nello spirito di fattiva collaborazione e del miglior andamento dei servizi in genere;

nell'esercizio delle proprie attribuzioni opera nel rispetto delle norme di cui alla legge 7/8/1990 n.241;

espleta attività di ricerca, studio e approfondimento di leggi e regolamenti e cura la formazione e l'aggiornamento degli Addetti di Polizia Municipale;

Il Comandante è titolare delle relazioni con unità organizzative diverse dalla Polizia Municipale nonché con Organi o Istituzioni esterne all'Ente nel rispetto delle direttive o degli atti di indirizzo.

8. In caso di mancanza, assenza o impedimento il Comandante è sostituito automaticamente dai responsabili dei distaccamenti del comando ciascuno nell'ambito territoriale di propria competenza.

ART.21

ATTRIBUZIONI E COMPITI PARTICOLARI DEGLI ADDETTI AL COORDINAMENTO E CONTROLLO

Gli Addetti al coordinamento e controllo sono tenuti ad eseguire le direttive del Comandante del Corpo associato e del Responsabile del Distaccamento di appartenenza e coadiuvano quest'ultimo nelle sue funzioni.

In particolare gli Addetti al Coordinamento e Controllo coadiuvano il Responsabile nella direzione tecnica, amministrativa e disciplinare del Corpo o Distaccamento.

Gli stessi possono altresì essere incaricati o di specifiche responsabilità nel rispetto della legge 65/86 e della disciplina contrattuale vigente.

Esercitano inoltre tutte le altre attribuzioni istituzionali previste dalla legge e dal presente regolamento.

Gli Addetti al coordinamento e controllo forniscono al personale dipendente l'eventuale assistenza necessaria nell'espletamento del servizio.

Vigilano sulla disciplina e sul lavoro degli addetti e di loro iniziativa adottano provvedimenti urgenti di carattere temporaneo che ritengono utili per il buon andamento del servizio.

Disimpegnano servizi di particolare rilievo.

Eseguono interventi a livello specializzato, anche mediante l'uso di strumenti tecnici.

Istruiscono pratiche connesse all'attività di Polizia Municipale e redigono relazioni, rapporti ed elaborano nelle materie di competenza pareri, proposte e schemi di provvedimenti.

In caso di mancanza, assenza o impedimento che si prolunghi oltre l'ordinario sostituiscono il Responsabile del Corpo nei modi e ai sensi dell'art.7 del presente regolamento, salvo quanto stabilito all'art.16 comma 8.

Gli Addetti al Coordinamento e Controllo hanno la responsabilità di un turno, gruppo di lavoro o ufficio nel rispetto delle direttive ricevute dal Responsabile del Corpo o Distaccamento ed esercitano tale attribuzione con autonomia organizzativa, direzionale e tecnico-operativa.

L'Addetto al Coordinamento e Controllo adotta, qualora ciò si renda necessario, provvedimenti urgenti di carattere contingente informandone al più presto il Comandante.

Svolge attività d'istruzione delle pratiche connesse all'attività di Polizia Municipale che implicano conoscenze e applicazioni di leggi, regolamenti e redige relazioni, rapporti giudiziari e amministrativi.

Compie le attività di vigilanza e controllo nelle materie di competenza della Polizia Municipale di cui al proprio profilo professionale o, all'occorrenza o per

necessità, a quello appartenente al profilo di Operatore, rivestendo le qualifiche di ufficiale di P.G. e Agente di P.S.

ART. 22

ATTRIBUZIONI E COMPITI PARTICOLARI DEGLI OPERATORI DI POLIZIA MUNICIPALE

L'Operatore di Polizia Municipale è tenuto ad eseguire gli ordini e le direttive impartite dai superiori gerarchici nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

Svolge tutti i compiti previsti dalle leggi e dal presente regolamento attribuiti in relazione alla specifica categoria professionale e con il riconoscimento della specifica autonomia professionale e della rilevanza delle funzioni.

In particolare l'Operatore di Polizia Municipale svolge tutte le attività di vigilanza e controllo nelle materie di competenza della Polizia Municipale e specificatamente in materia di polizia amministrativa, commerciale, stradale, regolamenti e ordinanze di polizia locale, polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza rivestendo a tali ultimi scopi la qualifica di Agente di P.G. e Agente di P.S.

Svolge inoltre tutti gli altri compiti previsti dalle leggi e dai regolamenti che non sono espressamente demandati alla competenza dei superiori gerarchici.

C A P O I V

NORME SPECIALI DI ACCESSO DALL'ESTERNO

ART.23

REQUISITI PARTICOLARI DI ACCESSO DALL'ESTERNO

Per essere ammessi al concorso per l'accesso dall'esterno ai vari profili della Polizia Municipale è richiesto il possesso dei seguenti requisiti oltre a quanto richiesto in generale per l'ammissione ai pubblici impieghi:

- a) idoneità fisica e psico-attitudinale a svolgere il servizio di Polizia Municipale;
- b) titolo di studio previsto per i singoli profili;
- c) trovarsi nelle condizioni soggettive di cui all'art.5 comma 2 della legge 7/3/1986 n.65;
- d) essere muniti della patente di abilitazione alla guida degli autoveicoli della categoria "B" o superiore salvo quanto previsto nel bando di concorso. Possono essere richiesti specifici requisiti per la guida di motoveicoli.

ART.24

REQUISITI FISICI

I candidati ai concorsi per l'accesso ai vari profili professionali della Polizia Municipale devono essere in possesso al momento dell'assunzione in servizio dei seguenti requisiti fisici:

- a) sana e robusta costituzione fisica;
- b) normalità del senso cromatico e luminoso;
- c) udito normale con percezione sussurrata anche con l'ausilio di apparecchi;
- d) acutezza visiva con un "visus" di 10 decimi per ciascun occhio anche con correzione di lenti.

In riferimento a quanto stabilito dalla precedente lettera d) l'eventuale vizio di rifrazione non potrà superare i seguenti limiti:

miopia ed ipermetropia: 3 diotrie in ciascun occhio;

astigmatismo regolare, semplice e composto, miopico ed ipermetropico:3 diotrie quale somma dell'astigmatismo miopico ed ipermetropico in ciascun occhio;

essere immune da qualsiasi malattia o indisposizione fisica che possa comunque ridurre il completo ed incondizionato espletamento del servizio d'istituto;

essere immune dalle cause di non idoneità indicata all'art.2 del D.P.R. 23/12/1983 n.904.

L'accertamento del possesso dei requisiti fisici è effettuato nelle forme di legge dal competente Servizio sanitario dell'Azienda ASL.

La sussistenza dei requisiti fisici sopra indicati è condizione per l'assunzione in servizio salvo contraria determinazione assunta a livello legislativo o regolamentare.

ART.25

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame per l'accesso dall'esterno ai vari profili professionali della Polizia Municipale,fatto salvo quanto previsto specificatamente da norme generali vigenti, consistono:

a) in due prove scritte di cui una a contenuto generale attinente alle materie di competenza della Polizia Municipale e l'altra tecnico-professionale concernente la stesura di un atto o provvedimento inerente l'attività della Polizia Municipale di cui alle materie previste per la prova orale;

b) prova orale riguardante le seguenti materie:

legislazione concernente l'ordinamento dello Stato e degli Enti Locali territoriali,Legislazione concernente l'ordinamento della Polizia Municipale,elementi di diritto e procedura penale,polizia edilizia e legislazione urbanistico edilizia,commerciale,pubblici esercizi,polizia amministrativa,legislazione sulla circolazione stradale,T.U. delle leggi di pubblica sicurezza,sistema delle sanzioni amministrative e procedura sanzionatoria,potestà regolamentare e ordinanze comunali.

c) prova pratica che può prevedere: la guida di un motociclo, un intervento di primo soccorso, la disciplina del traffico, utilizzo di sistemi informatici, o altro.

CAPO V - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

ART. 26

IMPIEGO IN SERVIZIO

Il personale della Polizia Municipale, normalmente, é impiegato in servizio in modo conforme alla qualifica posseduta e all'eventuale specializzazione posseduta.

Se la natura del servizio lo richiede, l'Amministrazione deve fornire i mezzi necessari allo svolgimento del servizio e quelli atti a garantire la sicurezza del personale operante.

Il distacco od il comando del personale della Polizia Municipale presso altri uffici o servizi é consentito, previa disposizione del Comandante, solo quando i compiti

assegnati sono inerenti alle funzioni di Polizia Locale della Polizia Municipale (al momento dell'adesione alla forma di servizio associato) e purché la disciplina relativa rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza.

Il personale di Polizia Municipale non può essere adibito a compiti diversi da quelli istituzionali, salvo diverso accordo tra il Sindaco del comune di appartenenza ed il Comandante del Corpo di PM.

ART.27

SERVIZIO IN ABITI CIVILI

Gli Addetti di Polizia Municipale svolgono servizio in uniforme regolamentare.

In relazione a particolari servizi e previa disposizione del Comando il personale di Polizia Municipale è autorizzato a svolgere il servizio in abiti civili.

Il personale autorizzato a svolgere servizio in abito civile ha l'obbligo di esibire la tessera di riconoscimento nel caso in cui è necessario qualificarsi.

ART. 28

MISSIONI ESTERNE

Il personale del Corpo di Polizia Municipale può essere inviato in missione esterna al territorio di competenza, per soccorso in caso di calamità o disastri, o per rinforzare corpi o servizi di altri Comuni, in particolari occasioni stagionali od eccezionali.

In tali casi il Comando di Polizia Municipale interessato provvede a formulare appositi piani o accordi, da sottoporre ai Comuni o Amministrazioni interessate, anche ai fini dell'eventuale rimborso dei costi e delle spese.

Il personale inviato in missione o per soccorso all'esterno del territorio di competenza deve comunque essere autorizzato dal Comando di appartenenza.

ART. 29

ISTRUZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE, PREDISPOSIZIONE ED ESECUZIONE DEI SERVIZI

Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese, previa consultazione con i Responsabili di Distaccamento emana, direttive e istruzioni per la programmazione, predisposizione ed esecuzione dei servizi per i vari settori di attività e per garantire la più ampia comunicazione interna, informazione e aggiornamento.

Le direttive e le istruzioni, devono essere tempestivamente illustrate al personale a cura del Comando, allo scopo di stimolarne l'interesse e l'iniziativa ed anche per acquisire utili elementi propositivi ai fini dell'eventuale adeguamento dei servizi e interventi attuati dalla Polizia Municipale.

ART.30

ORARIO E TURNI DI SERVIZIO

L'orario di lavoro della Polizia Municipale si svolge, di massima, in turni di servizio in modo da coprire un arco temporale di almeno 11 ore, estensibile fino a 18 ore qualora ne ricorra la necessità riconosciuta tale dai rispettivi responsabili dei singoli comandi. I turni suddetti saranno ricompresi tra le ore 7,00 e le ore 2,00.

Il Comandante (o chi lo sostituisce) ed i responsabili dei distaccamenti, per la natura dei compiti assegnati, possono non osservare un orario prefissato.

Il personale di Polizia Municipale che ha svolto un servizio protrattosi sino alle ore 24,00 non può essere comandato il giorno successivo prima delle ore 13,00 salvo particolari esigenze di servizio.

Quando necessità straordinarie o particolari esigenze di servizio lo richiedono il personale di Polizia Municipale ha l'obbligo di prestare servizio per un orario superiore a quello indicato o in turni diversi da quello ordinario fermo restando la disciplina del lavoro straordinario secondo le norme contrattuali.

ART. 31

SERVIZI DI RAPPRESENTANZA

I servizi di rappresentanza presso la Sede Municipale o presso altri uffici pubblici e nelle cerimonie civili e religiose pubbliche sono disposti dai responsabili dei vari distaccamenti informando il comandante del corpo.

ART. 32

SERVIZI A RICHIESTA DEI PRIVATI

La Polizia Municipale può effettuare servizi a richiesta e nell'esclusivo interesse dei privati (es. servizi di scorta, di sicurezza, di assistenza, interventi e constatazioni, ecc..) per i quali non sussiste in modo prevalente il pubblico interesse, compatibilmente con le prioritarie ed ordinarie esigenze d'istituto.

Fermo restando quanto sopra gli interessati devono inoltrare richiesta scritta al Comandante che ne valuta l'ammissibilità in relazione all'obbligo di svolgere prioritariamente le ordinarie esigenze d'istituto.

Gli interessati hanno l'obbligo di sostenere l'onere relativo alle indennità, alle spese e quant'altro dovuto per l'esecuzione del servizio secondo quanto stabilito con apposita deliberazione o determinazione del competente organo dell'Ente.

ART. 33

PROGRAMMAZIONE DEL SERVIZIO, ORDINE DI SERVIZIO E DISPOSIZIONE DI SERVIZIO

La programmazione del Servizio compete al Comandante del Corpo e dai rispettivi responsabili dei comuni associati, ed avviene normalmente con cadenza settimanale o mensile.

La programmazione costituisce lo strumento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi di servizio e il coinvolgimento del personale nell'attuazione degli stessi.

la programmazione è attuata e resa nota mediante istruzioni o direttive, piani di lavoro o altri atti.

La programmazione del servizio presuppone comunque la comunicazione, il coinvolgimento e la collaborazione di tutto il personale interessato che deve partecipare attivamente al procedimento di programmazione.

L'ordine di servizio e tutte le altre disposizioni giornaliere, costituiscono il documento che registra la situazione organica settimanale e ne programma le normali attività operative.

L'ordine di servizio redatto, va esposto all'albo del Comando o del distaccamento ove i dipendenti prestano servizio entro il giorno precedente a quello al quale si riferisce.

Eventuali successive variazioni per esigenze di servizio devono essere comunicate tempestivamente e comunque non oltre sei ore antecedenti all'inizio del servizio a cui si riferisce, salvo straordinarie e motivate esigenze, sussistendo le quali il dipendente dovrà entrare in servizio in orario diverso da quello programmato e fatta salva la necessità di un preavviso minimo ed eventualmente tenendo conto delle esigenze dei dipendenti interessati.

L'ordine di servizio contiene il nome e cognome del personale e l'indicazione dell'orario di inizio e di termine del servizio.

All'ordine di servizio va allegato ed esposto all'albo dell'Ufficio la disposizione di servizio.

La disposizione di servizio costituisce il documento che attua la programmazione operativa dei servizi e costituisce lo strumento ordinario per soddisfare le esigenze di aggiornamento professionale in occasione dell'introduzione di nuove norme che interessano la realtà operativa.

La disposizione di servizio è emanato dalle figure di cui al comma 1. sulla base della programmazione delle attività, dei piani di lavoro e del piano esecutivo di gestione.

La disposizione di servizio va resa nota prima dell'inizio del turno di servizio del personale e contiene l'indicazione del tipo di servizio assegnato, le prescrizioni particolari e le comunicazioni esplicative, a carattere individuale e generale, nonché le eventuali dotazioni.

Come strumento ordinario di aggiornamento del personale ha un contenuto di tipo descrittivo variabile in relazione alla materia trattata.

La disposizione di servizio può avere cadenza giornaliera, plurigiornaliera o periodica a seconda delle esigenze di servizio o di aggiornamento.

Tutto il personale di Polizia Municipale ha l'obbligo di prendere visione quotidianamente dell'ordine di servizio e della disposizione di servizio.

ART. 34

TESSERA DI RICONOSCIMENTO E PLACCA DI SERVIZIO

Al personale di Polizia Municipale è rilasciata una tessera di riconoscimento, a firma del Comandante e una placca di servizio, come stabilito dalla Legge Regionale in materia.

ART.35

RIPOSO SETTIMANALE E LAVORO FESTIVO

Di norma nei giorni festivi deve essere garantito il servizio secondo turni di lavoro fissati con criteri di progressività e di rotazione del personale.

Qualora, per motivi di servizio, il riposo nel giorno festivo non possa essere fruito esso è recuperato di norma, salvo motivate esigenze di servizio, entro 15 giorni secondo le modalità di cui al successivo articolo 36 del presente regolamento.

Qualora per esigenze di servizio non sia possibile far fruire il riposo compensativo di una festività infrasettimanale il servizio prestato verrà considerato a tutti gli effetti come prestazione straordinaria.

ART.36

CONGEDO ORDINARIO E STRAORDINARIO

Il personale di Polizia Municipale ha diritto al congedo ordinario e straordinario nella misura e con la disciplina prevista dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Il Comando, tenuto conto delle oggettive esigenze di servizio, nonché delle richieste dei dipendenti, autorizza la fruizione delle ferie, anche frazionate, dei recuperi delle ore di lavoro straordinario e dei riposi compensativi secondo turni prestabiliti in modo da garantire che la composizione di ogni turno di lavoro sia sufficiente a garantire il servizio ordinario.

Per tale scopo e per consentire la redazione dell'ordine di servizio ogni dipendente ha l'onere di avanzare la richiesta di ferie, di recupero o di riposo, nella settimana antecedente a quella oggetto della richiesta, salvo motivate ragioni di urgenza che impediscano all'interessato di inoltrare la richiesta nel termine indicato.

ART.37

MALATTIA

Il personale di Polizia Municipale che per ragioni di salute deve assentarsi dal servizio deve darne immediatamente comunicazione anche telefonica al Comando prima dell'ora fissata per l'inizio del servizio stesso fatto salvo l'obbligo di produrre la certificazione medica.

CAPO V

RICOMPENSE - PUNIZIONI - DIFESA IN GIUDIZIO

ART. 38

RICOMPENSE

Agli appartenenti alla Polizia Municipale che si sono particolarmente distinti, per impegno, diligenza, capacità professionale o atti eccezionali di merito, di abnegazione e di coraggio, oltre a quanto previsto dal Regolamento di organizzazione del personale dipendente del Comune di appartenenza, possono essere concesse le seguenti ricompense, a seconda dell'attività svolta e degli atti compiuti:

- elogio scritto del Comandante;
- encomio del presidente dell'Unione dei Comuni;
- encomio del Sindaco del Comune di appartenenza;
- encomio solenne deliberato dalla Giunta Municipale o dell'Unione;
- encomio d'onore deliberato dal Consiglio Comunale;
- proposta per ricompensa al valore civile, per atti di particolare coraggio.

La proposta per il conferimento delle ricompense di cui ai punti da b) ad e) è formulata dal Comando all'Amministrazione Comunale e/o alla Giunta dell'Unione dei Comuni e deve contenere relazione descrittiva dell'avvenimento corredata da tutti i documenti necessari per una esatta valutazione del merito.

La proposta deve essere formulata entro una settimana dalla conclusione dell'attività o del fatto cui è riferita.

La concessione delle ricompense è annotata sullo stato di servizio del personale interessato.

ART. 39

SANZIONI DISCIPLINARI

Le violazioni alle norme del presente regolamento costituiscono infrazioni disciplinari.

Per l'individuazione delle altre infrazioni disciplinari si rimanda al codice di comportamento di cui alla vigente disciplina contrattuale o regolamentare prevista per il personale dipendente dell'ente di appartenenza.

Per la procedura e le sanzioni disciplinari si fa parimenti riferimento alla suddetta disciplina, prevedendone la comminazione da parte degli uffici disciplinari costituiti presso ciascun ente di appartenenza

ART. 40

DIFESA IN GIUDIZIO

Gli appartenenti alla Polizia Municipale sottoposti a procedimento giudiziario per causa penale o civile, in conseguenza di atti legittimamente compiuti nell'esercizio o a causa delle loro funzioni, sono difesi con spese a carico dell'Amministrazione Comunale di appartenenza o dall'Unione dei Comuni qualora il personale vi sia trasferito.

L'ente assume a proprio carico ogni onere di difesa del dipendente di Polizia Municipale per fatti o atti connessi all'espletamento del servizio o nell'adempimento di compiti istituzionali.

La liquidazione delle spese è a carico dell'ente di appartenenza solo nel caso in cui il dipendente non risulti soccombente nel relativo giudizio.

Il patrocinio legale a favore del dipendente decorre dall'apertura del procedimento penale o civile sino alla sua definizione in ogni stato a grado.

CAPO VI - ADDESTRAMENTO

ART. 41

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Il personale della Polizia Municipale è tenuto a frequentare, con assiduità e diligenza e secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione, i corsi di qualificazione o di specializzazione e di aggiornamento professionali appositamente organizzati e approvati dal Comando.

Il Comando è tenuto ad effettuare sedute di aggiornamento e addestramento professionale in relazione alle normali esigenze dell'impegno istituzionale, nonché in occasione di introduzione di nuove norme che interessano la realtà operativa.

Il personale ha quindi l'obbligo di partecipare ai corsi interni di aggiornamento professionale connessi alle normali esigenze dell'impegno professionale o in occasione dell'introduzione di nuove norme che interessano la realtà operativa, tenuti dal Comandante o dagli Addetti al Coordinamento e Controllo.

I nuovi assunti nella Polizia Municipale devono partecipare all'apposita attività di formazione organizzata a cura del Comando, prima dell'effettiva immissione in servizio.

Della frequenza dei corsi e del relativo risultato è fatta menzione nel fascicolo personale degli interessati.

Il personale di Polizia Municipale, durante l'addestramento o la partecipazione a corsi di qualificazione o aggiornamento professionale, deve essere considerato in servizio a tutti gli effetti.

CAPO VII - ARMAMENTO

ART.42

ISTITUZIONE DELL'ARMAMENTO

Con il presente regolamento è istituito l'armamento per gli Appartenenti al Servizio di Polizia Municipale, ai quali è conferita nelle forme di legge la qualità di Agente di Pubblica Sicurezza in relazione alle esigenze di difesa personale.

La fornitura delle armi e del relativo munizionamento è a cura e a spese dell'Amministrazione che provvederà nelle forme di legge.

Il numero delle armi in dotazione è fissato con provvedimento del Sindaco che fissa altresì le disposizioni per la loro custodia e assegnazione e sarà comunque equivalente al numero degli Addetti in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza maggiorato di almeno una unità come dotazione di riserva, ai sensi dell'art.3 del D.M. 4 marzo 1987 n.145.

La pistola di riserva con relativi caricatori e munizioni è custodita presso l'Ufficio di Polizia Municipale del comune di appartenenza.

ART.43

ASSEGNAZIONE DELL'ARMA

L'arma dotata di due caricatori e di relative munizioni, è assegnata in via continuativa per tutti i servizi di Polizia Municipale per i quali è prevista, per il periodo di quattro anni con revisione al termine di ogni anno, a tutti gli addetti al Servizio di Polizia Municipale, in possesso della qualifica di agente di P.S. con provvedimento del Sindaco comunicato al Prefetto di Siena.

Del provvedimento di assegnazione è fatta annotazione nel tesserino personale di riconoscimento dell'addetto che lo stesso è tenuto a portare con sé.

In servizio l'arma deve essere portata nella fondina esterna all'uniforme, con caricatore pieno innestato e senza colpo in canna, il cane non armato e la sicura inserita.

Il comandante ed i responsabili di distaccamento possono portarla anche sotto giacca con apposita fondina;

Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle ricevute in dotazione e non possono essere alterate le caratteristiche delle stesse e delle munizioni.

ART.44

ARMI IN DOTAZIONE

Agli appartenenti al servizio di Polizia Municipale ai quali è conferita la qualifica di Agente di P.S., verrà consegnata a cura e spese dell'Amministrazione Comunale di appartenenza, per la difesa personale la seguente arma:

PISTOLA SEMIAUTOMATICA "BERETTA" completa di n.2 caricatori con relative munizioni e di fondina.

Le munizioni connesse ad ogni arma dovranno essere 30 (almeno 10 per ogni caricatore e la rimanenza di scorta custodite in cassaforte).

Ogni distaccamento dovrà essere dotato dell'arma suddetta in numero pari ai dipendenti della Polizia Municipale in possesso della qualifica di P.S. Più una di scorta per la dotazione di riserva con relativi caricatori e munizioni e verrà consegnata presso l'ufficio di Polizia Municipale e conservata a cura del consegnatario dell'armeria, nella cassaforte di sicurezza posta nell'ufficio del Comando.

Il Sindaco denuncia ai sensi dell'art.38 del T.U. delle Leggi di P.S. le armi e munizioni acquistate per la dotazione degli addetti al Servizio di Polizia Municipale, al locale ufficio di P.S.

In aggiunta all'arma di cui ai commi che precedono l'Amministrazione fornisce con separato provvedimento, compatibilmente con la natura dei servizi richiesti, le esigenze di tutela individuale e nei limiti delle risorse economiche, altri mezzi tecnici diversi dall'arma finalizzati alla difesa dell'incolumità del personale di Polizia Municipale quali giubbotti antiproiettile e/o altri mezzi di difesa passiva e dissuasiva.

Può essere cambiato il modello delle armi, ottemperando a trasmettere opportuna comunicazione all'autorità competente.

ART.45

SERVIZI SVOLTI CON ARMI

Nell'ambito del territorio comunale o dei Comuni Associati, tutti i servizi riguardanti l'attività di polizia municipale (polizia giudiziaria, pubblica sicurezza, polizia stradale, polizia locale, urbana e rurale, polizia amministrativa e tutte le altre materie la cui funzione di polizia sia demandata alla Polizia Municipale dalla legge e dai regolamenti), sono svolti in via continuativa dagli addetti al Servizio di Polizia Municipale, in possesso della qualifica di agente di P.S., con l'arma in dotazione.

Sono pure prestati con armi i servizi di collaborazione con le forze di polizia dello Stato, previsti dall'art.3 della legge 7.3.86, n.65 salvo sia diversamente disposto dalla competente autorità.

ART.46

SERVIZI DI COLLEGAMENTO, RAPPRESENTANZA, SOCCORSO O IN SUPPORTO, FUORI DALL'AMBITO TERRITORIALE DI COMPETENZA

I servizi di collegamento e di rappresentanza, espliciti fuori dal territorio di competenza degli appartenenti al Servizio di Polizia Municipale, in possesso della qualifica di agente di P.S., sono di massima svolti senza armi.

E' comunque consentito, il porto dell'arma, fuori del territorio comunale per raggiungere luoghi e/o frazioni del Comune di appartenenza , o dei comuni che aderiscono alla convenzione del servizio associato di Polizia Municipale, che per la loro dislocazione e tenuto conto della viabilità e tempi d'intervento dovranno transitare in territori di altri comuni.

I servizi espliciti fuori dell'ambito territoriale del Comune di appartenenza o dei comuni facenti parte della gestione associata di Polizia Municipale per soccorso in caso di calamità e di disastri o per rinforzare altri corpi o servizi di Polizia Municipale, in particolari occasioni stagionali o eccezionali sono effettuati senza armi.

Tuttavia il Sindaco del comune, nel cui territorio il servizio deve essere svolto, può richiedere nell'ambito degli accordi intercorsi ai sensi dell'art.4 della legge 08.3.1986, n.65, che lo stesso sia svolto con armi.

Il Sindaco, tramite il comandante della Polizia Municipale, comunica al Prefetto di Siena ed a quello territorialmente competente per il luogo in cui il servizio esterno sarà prestato, nei casi previsti dal presente articolo, il numero degli addetti autorizzati a prestare tale servizio con armi, il tipo di servizio prestato e la durata presumibile della missione.

ART.47

CUSTODIA DELLE ARMI

Le armi non assegnate al personale, così come quelle di riserva, prive di munizioni, sono conservate nelle cassette munite di sportello e serratura di sicurezza, costruite in corpo unico all'interno di un armadio metallico corazzato, con serratura di sicurezza, collocato nell'Ufficio sede del distaccamento della Polizia Municipale.

Le munizioni vengono conservate separatamente in altra cassetta nell'armadio corazzato di cui al comma precedente.

Le chiavi di accesso all'armadio e alle cassette contenenti le armi e le munizioni sono conservate, a cura del responsabile o di un suo delegato, il quale, fuori dell'orario di lavoro, le custodirà presso una cassaforte o un'armadio chiuso posto in apposito luogo in cui sia impossibile l'accesso non autorizzato.

Sono altresì previste chiavi di riserva che saranno conservate in plico sigillato e controfirmate dal responsabile del servizio, in un apposito contenitore di metallo con chiusura di sicurezza custodito in luogo chiuso diverso da quello di cui al comma che precede.

Le funzioni di consegnatario delle armi e delle munizioni, sono svolte di norma dal Responsabile dell'armamento appositamente nominato dal Sindaco su proposta del Comandante ed in caso di sua assenza o impedimento, dal sub-consegnatario, entrambi nominati con provvedimento del Sindaco.

L'autorità di P.S. determina le misure di sicurezza necessarie ai sensi della legge 18.4.75, n.110, e ha facoltà di eseguire quando lo ritenga necessario, verifiche di controllo e di prescrivere quelle misure cautelari che ritenga indispensabili per la tutela dell'ordine, della sicurezza e della incolumità pubblica.

ART.48

PRELEVAMENTO E VERSAMENTO DELL'ARMA

L'arma, per motivi di sicurezza e custodia, è prelevata presso il consegnatario o sub-consegnatario all'inizio del turno di servizio e versata al termine. Su disposizione dell'Amministrazione Comunale di appartenenza può anche essere assegnata in via continuativa al personale in possesso dei requisiti, nel rispetto delle vigenti normative specifiche.

L'arma non verrà consegnata quando sia scaduto o revocato il provvedimento di assegnazione o siano venute a mancare le condizioni che hanno determinato l'assegnazione, quando viene a mancare la qualità di agente di P.S., all'atto della cessione o sospensione del rapporto di servizio e tutte le volte in cui sia disposto con provvedimento motivato del Sindaco o del Prefetto.

Delle operazioni di consegna e riconsegna delle singole armi e delle munizioni, all'inizio e al termine del servizio qualora non sia assegnata in forma continuativa, dovrà essere data annotazione in un apposito registro di carico

e scarico nel quale andrà posta per ogni operazione la firma del ricevente e la firma del consegnatario o sub-consegnatario.

Le armi devono essere consegnate e versate scariche, le relative operazioni di caricamento dovranno essere attuate in un luogo sicuro appositamente predisposto.

E' istituito infine un ulteriore registro presso il distaccamento, nel quale verranno annotate le ispezioni periodiche disposte in ordine alla corretta gestione e custodia delle armi, dei locali e degli armadi, ivi compresa la regolare tenuta del registro di carico e scarico a cura del responsabile del servizio.

ART.49

DOVERI DELL'ASSEGNATARIO

Il personale della Polizia Municipale al quale l'arma è assegnata, deve:

- a) verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma e le condizioni in cui la stessa e le munizioni sono assegnate;
- b) fare immediata denuncia dell'arma ricevuta in dotazione, ai sensi della legge di P.S. all'ufficio locale di P.S. (se questo manca al Comando dei Carabinieri);
- c) custodire diligentemente l'arma nell'interesse della sicurezza pubblica e, curarne la manutenzione e la pulizia;
- d) segnalare immediatamente al Comandante o al Responsabile del distaccamento, ogni inconveniente relativo al funzionamento dell'arma stessa e delle munizioni;
- e) applicare sempre e dovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio delle armi;
- f) mantenere l'addestramento ricevuto partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro;
- g) fare immediata denuncia in caso di smarrimento o di furto dell'arma o di parti di essa e delle munizioni all'ufficio locale di P.S.

ART.50

ADDESTRAMENTO AL TIRO-AUTORIZZAZIONE PER LA FREQUENZA AL POLIGONO DI TIRO A SEGNO

Il personale di Polizia Municipale che riveste la qualità di Agente di Pubblica Sicurezza presta servizio armato dopo avere conseguito la prescritta idoneità a seguito di specifico addestramento all'uso e al porto dell'arma presso un poligono abilitato per l'addestramento al tiro con armi comuni da sparo.

Nel primo anno successivo di assegnazione dell'arma, dopo il conseguimento dell'idoneità al tiro tutti gli Addetti di Polizia Municipale hanno l'obbligo di frequentare ogni tre mesi un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno, presso un poligono abilitato per l'addestramento al tiro con armi comuni da sparo.

Successivamente al primo anno il personale assegnatario deve comunque frequentare almeno due volte all'anno un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno presso un poligono abilitato per l'addestramento al tiro con armi comuni da sparo.

Per i fini di cui sopra il Comando provvede all'iscrizione di tutti gli addetti al servizio in possesso della qualifica di agente di P.S., ad un poligono di tiro a segno nazionale abilitato.

Gli addetti di Polizia Municipale, in possesso della qualifica di P.S., purché muniti del tesserino di riconoscimento e comandati ad effettuare le esercitazioni di tiro, sono autorizzati a portare l'arma nei soli giorni stabiliti, fuori dal Comune di appartenenza fino alla sede del poligono e viceversa.

La disposizione di servizio con la quale si autorizzano gli addetti al Servizio di Polizia Municipale a recarsi al poligono di tiro per esercitazioni, è comunicata preventivamente dal Comandante al Prefetto almeno sette giorni prima.

La frequenza ai corsi è obbligatoria ed è a cura e spese dell'Amministrazione Comunale.

Il personale assegnatario può inoltre effettuare altre esercitazioni al tiro presso il poligono abilitato previo assenso del Sindaco o del Comandante.

CAPO X – UNIFORME

ART. 51

CARATTERISTICHE DELL' UNIFORME

La foggia e le caratteristiche dell'uniforme della Polizia Municipale sono quelle fissate con Legge Regionale di cui all'art. 6 della Legge 7.3.1986, n. 65.

ART. 52

FORNITURA E DURATA

La fornitura dell'uniforme di prima vestizione e la sostituzione dei vari capi di corredo alla scadenza della relativa durata è determinata nell'apposito regolamento comunale sulla massa vestiario, che dovrà essere, di norma, effettuata ogni anno sulla base della disponibilità del bilancio previsionale.

Per i capi usurati, che necessitano di essere sostituiti, dovrà essere dimostrato il loro deterioramento al responsabile del vestiario appositamente nominato dal comandante o dal responsabile del distaccamento.

CAPO IX - DISPOSIZIONI FINALI

ART. 53

NORME INTEGRATIVE E ABROGATIVE

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si applicano le norme della Legge-quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale del 7.3.1986, n. 65, del D.M. 4.3.87, n.145, della legge 18.04.75, n.110 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché del T.U. delle leggi di P.S. approvato con R.D. 18.6.31, n.773 ed ogni altra disposizione vigente in materia.

Il presente regolamento costituisce norma integrativa speciale del regolamento generale di organizzazione dell'ente di appartenenza.

A far data dall'entrata in vigore del presente regolamento sono abrogate tutte le norme in materia di organizzazione della Polizia Municipale precedentemente adottate.

ART. 54

ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della sua approvazione e sarà comunicato al Ministero dell'Interno.

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE

(Lorenzo Bui)

IL SEGRETARIO GENERALE

(Domenico Smilari)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario che copia della presente deliberazione è affissa all'albo pretorio dal 01-04-2014 e per 15 giorni consecutivi, *ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs 18.8.2000 n°267.*

Publicata N 2014000978

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE
Domenico Smilari

Per copia conforme all'originale

Lì, 01-04-2014

IL SEGRETARIO GENERALE
Domenico Smilari

Art. 125 del D.lvo 18.8.00 N.267:

- Comunicazione ai Consiglieri com.li il 01-04-2014 _____

ESECUTIVITA'

- la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 31-03-2014 -
- perché dichiarata immediatamente eseguibile (*art.134 C. 4 D.Lgs. 267/00*).
- decorsi **10 giorni** dalla data di inizio della pubblicazione
(*art.134 C. 3 D.Lgs. 267/00*).

Lì

firmato IL SEGRETARIO GENERALE
(Domenico Smilari)

ORIGINALE IN FORMATO ELETTRONICO CON FIRMA DIGITALE

Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale elettronico del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 07/03/2005 n. 82 e s.m.i. L'originale elettronico del presente atto è conservato negli archivi informatici del Comune di Montepulciano, ai sensi dell'art.22 del D.lgs. 07/03/2005 n. 82 e s.m.i.